

DALLA PRIMA PAGINA

Kennedy

Uomini della John Birch Society, l'organizzazione neo-nazista americana, e altri agenti di gruppi cospiratori, possono far parte di una lista...

Petizione

servivano e sottoscrivere una petizione per chiedere la liberazione di tutti i prigionieri vietnamiti...

Cimino

ne di sparare, se il ricercato, o chiunque altro, non fosse arrestato, alzando le mani in alto...

Mentre la DC preme sul PSU a sostegno di Bonomi

Le ACLI insistono: riforma democratica della Federconsorzi

Un polemico discorso di Labor - Aspro attacco del capo della Coldiretti al PSU - Disaccordo fra i tre partiti di governo sulle Regioni

ROMA, 25 febbraio. Con molta probabilità i primi incontri fra i partiti del centro-sinistra avranno luogo nella prossima settimana...

Lettera da Ancona

a G. C. Pajetta e a Flavio Orlandi

Chiesto un dibattito sulle schedature SIFAR

La proposta formulata da un gruppo di ferrovieri comunisti, socialisti, del PSIUP e indipendenti

ROMA, 25 febbraio. A seguito della polemica aperta sulle colonne di "l'Unità" e dell'Unità tra il compagno G.C. Pajetta e il compagno Orlandi...

Presenza di deputati del PCI

Promesse infondate per gli ospedalieri

ROMA, 25 febbraio. Il gruppo dei deputati comunisti della Commissione Igiene e Sanità della Camera ha esaminato la situazione dei medici ospedalieri...

Lotto e Enalotto

Table with columns for Lotto and Enalotto numbers and dates.

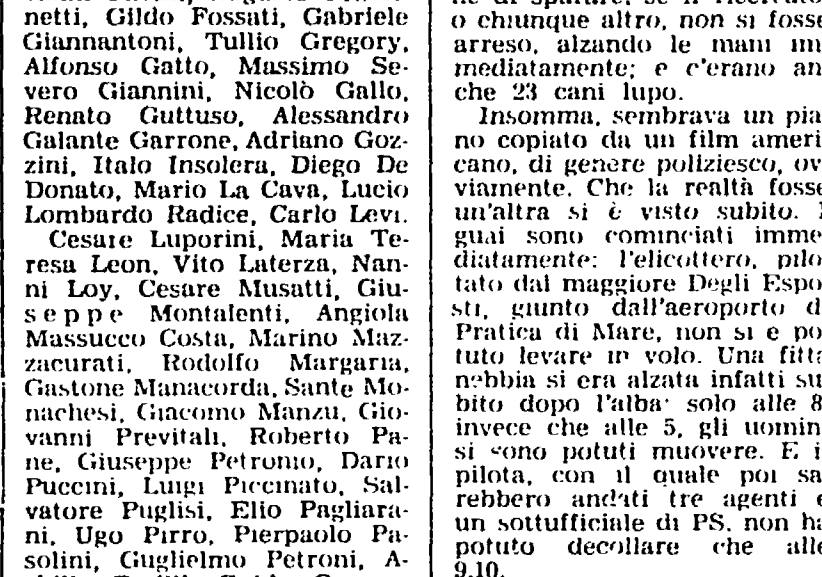
Abbonati subito e fai abbonare i tuoi amici a Vie Nuove

Advertisement for Elio Quercicoli Maurizio Ferraria, including contact information and a list of services.

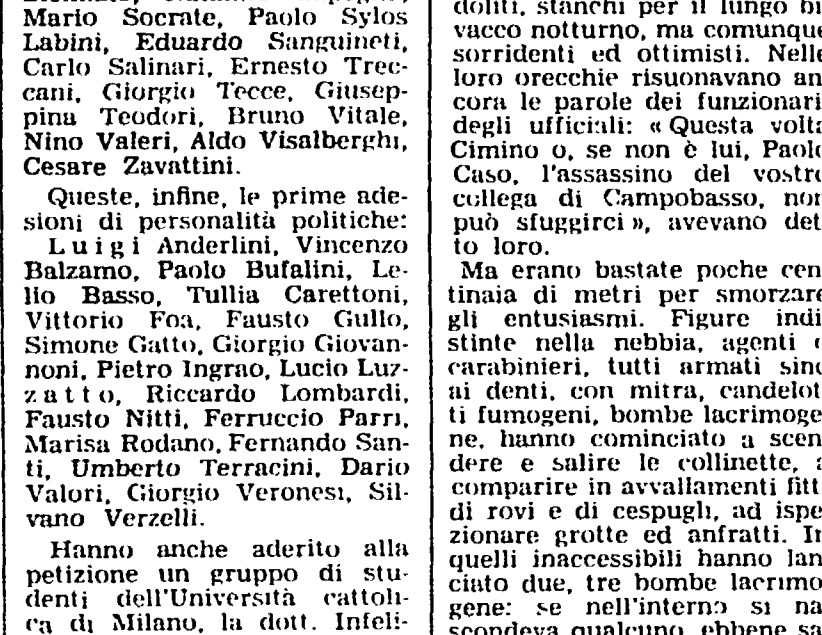
BREVE STORIA dell'ANARCHISMO di MAX NETTLAU

NUOVA EMULSIONE THERMOGENE non unge - penetra rapidamente - fresco profumo

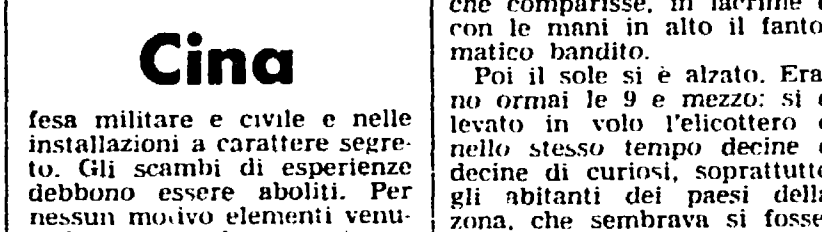
ARTRITI E REUMATISMI UNA TERAPIA EFFICACE ALLA PORTATA DI TUTTI



ROMA - Pattuglia in perlustrazione nella zona boscosa tra il bivio Formella e Campagnano...



ROMA - Tutti i particolari degli uomini in abito «borghese», pare una scena di guerra, col generale (in questo caso il vice questore Santillo)...



NUORO, 25 febbraio - I baschi azzurri sono intervenuti a Oruni per stroncare brutalmente una pacifica manifestazione...

Contro un corteo popolare Cariche a Oruni dei «baschi azzurri»

La folla manifestava per il lavoro e la rinascita

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Table with weather forecasts for various Italian cities, including temperature and wind speed.



ROMA - Il corteo di cinquecento persone, dopo aver sfilato per le strade del paese, si è fermato in periferia...



NUORO, 25 febbraio - I baschi azzurri sono intervenuti a Oruni per stroncare brutalmente una pacifica manifestazione...

Cariche a Oruni dei «baschi azzurri»

La folla manifestava per il lavoro e la rinascita

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Table with weather forecasts for various Italian cities, including temperature and wind speed.

New York

Inventato un microfono a «conduzione ossea»

NEW YORK, 25 febbraio. Un microfono di caratteristiche indubbiamente originali è stato ideato da un ingegnere americano...

Praga

Dal petrolio foraggio nutriente come carne

PRAGA, 25 febbraio. L'Istituto di microbiologia dell'Accademia delle Scienze cecoslovacca ha annunciato la scoperta di un foraggio fermentato ad alto contenuto di lisina...

Mosca

Scoperto perché l'atmosfera è trasparente

MOSCA, 25 febbraio. La trasparenza dell'atmosfera è dovuta in gran parte alle particelle che si trovano in essa...

Secondo i CC sarebbe stato ferito dopo l'assalto alla banca

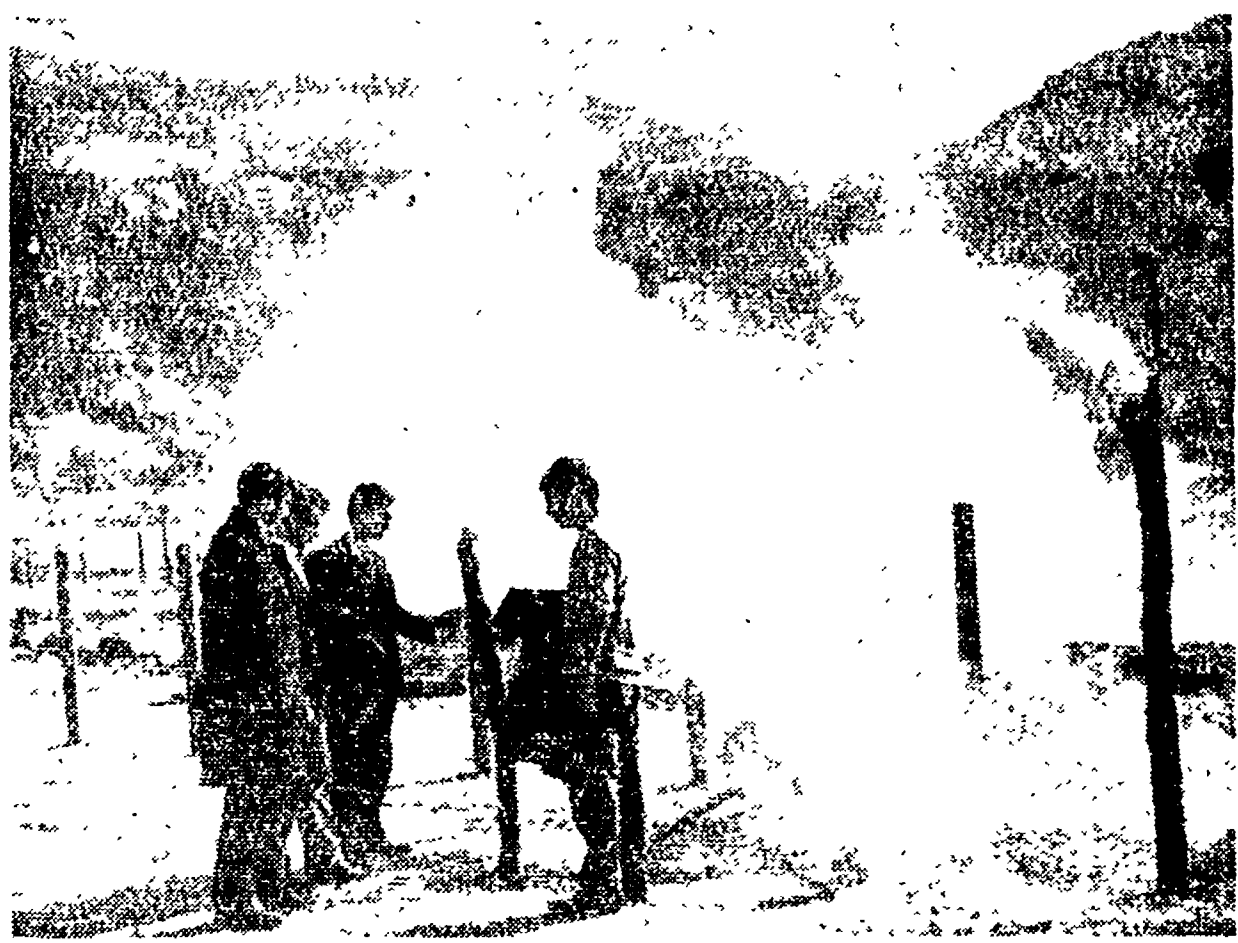
Studente crivellato di colpi a Orune. È uno dei banditi?

Abitava a Nuoro - Oggi i funerali dell'agente ucciso

DALL'INVIATO

NUORO, 25 febbraio. Il corpo di un giovane, ucciso da colpi di arma da fuoco, è stato rinvenuto in un campo di calcio...

In eccezionale attività la solfatara di Pozzuoli



NAPOLI — È aumentata negli ultimi giorni l'attività della solfatara di Pozzuoli. Ai margini della «bocca grande» del vulcano, dove la temperatura raggiunge punte di oltre centocinquanta gradi...

All'ENEL di Firenze

Sequestrati documenti sulla diga di Levane

L'opera di sbarramento venne realizzata dalla SET-Valdarno - Nei prossimi giorni sarà interrogato il prefetto per il mancato preallarme alla cittadinanza

Le vacanze pasquali e il calendario degli esami

ROMA, 25 febbraio. Le vacanze pasquali nelle scuole di ogni ordine e grado cominceranno il 23 marzo e termineranno il 27...

Rapina da solo duecento milioni

BARCELONA, 25 febbraio. Un bandito solitario, con un naso finto e una pistola in pugno, ha rapinato ieri il Banco Hispano americano di Barcellona...

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 25 febbraio. L'inchiesta della magistratura sul disastro del 4 novembre registra un fatto nuovo. Negli uffici fiorentini dell'ENEL...

Grosso colpo del Lotto sui cabalisti a Napoli

NAPOLI, 25 febbraio. Il Lotto di venerdì 24 febbraio ha provocato un grosso colpo ai cabalisti per sparare il lotto, che aveva in tal modo un grosso colpo...

Vincite mancate sul «geometra mutilato»

NAPOLI, 25 febbraio. Il Lotto di venerdì 24 febbraio ha provocato un grosso colpo ai cabalisti per sparare il lotto, che aveva in tal modo un grosso colpo...

Quarantatré imputati italiani e stranieri

Banda internazionale a giudizio per truffe di oltre un miliardo

Si tratta della cosiddetta «banda Cocucci» - I laboratori segreti - Usavano anche i registri delle Banche

MILANO, 25 febbraio

Associazione a delinquere, truffe in tutta Italia per un miliardo, contraffazione di timbri di uffici pubblici...

Controtaglia per «lo strangolatore»

Al premio di 5000 dollari destinato dai giornali a chi lo consegnerà «vivo o morto», l'avvocato ha risposto con un premio doppio a chi lo consegnerà «vivo» annunciando che denuncerà chi dovesse ucciderlo

BOSTON, 25 febbraio

Fred Harrison e George Erickson, i due criminali fuggiti ieri mattina dal manicomio di Bridgewater...

Promessa di Mancini a Pisa

Un'indagine verrà promossa per accertare le cause del disastro Ortona. L'ingegnere del Lungarno Pacinotti e gran parte del centro storico di Pisa...

Saltato il masso che incombeva su Lecco

Pesava 1500 tonnellate

Un'indagine verrà promossa per accertare le cause del disastro Ortona...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Due autotreni precipitano da un ponte

PORDENONE, 25 febbraio. Due autotreni sono precipitati dal ponte della Delfina di Codrupo sul greto del fiume Tagliamento...

Nuovi sviluppi delle lotte contrattuali

**Ferme da domani le autolinee per 48 ore
Tram: scioperi a Roma, Milano e Torino**

I quarantamila dipendenti delle autolinee private in concessione, in lotta da un anno e mezzo per il contratto, atterranno lunedì e martedì lo sciopero di quarantotto ore, deciso nei giorni scorsi.

Nella settimana seguente, avranno luogo inoltre nelle aziende municipalizzate dei trasporti nuove astensioni, secondo le decisioni adottate dai sindacati locali. A Ferrara,

lunedì, gli autoferrottranvieri scenderanno in sciopero per 48 ore. A Roma la lotta riprenderà martedì, così come a Torino, mentre a Milano gli autoferrottranvieri atterranno, a partire da martedì fino al 18 marzo, dodici fermate articolate.

Lo sciopero contrattuale del ventinella degli appalti F.S. è riuscito compatibilissimo in tutti gli impianti.

CONTINUANO GLI SCIOPERI ARTICOLATI DEGLI ELETTRICI delle aziende elettriche municipalizzate per il contratto, programmati fino al 4 marzo. Nella scorsa settimana hanno scioperato dai 96 al 100 per cento le aziende di Verona, Brescia, Parma, Roma, Modena, Imola, Sanremo.

MARTEDI' SCIOPERO NEGLI APPALTI ENEL - I 15 mila dipendenti sono in lotta contro i licenziamenti e la violazione delle norme contrattuali e per rivendicare l'apertura di trattative per l'assunzione graduale dei lavoratori dell'ente statale.

NUOVI SCIOPERI ARTICOLATI DEI GASISTI, in aggiunta a quelli già in corso, sono stati decisi dai tre sindacati per il periodo che va dal 4 al 10 marzo, oltre ad uno sciopero generale di 48 ore per il 11 e il 12 marzo e che prevederà la sospensione totale dell'erogazione del gas. La fase attuale della vertenza contrattuale si concluderà martedì.

CONCLUSA L'AGITAZIONE DEI MINATORI indetta per protestare contro la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Le segreterie della FILIE-CGIL, Federstrategie-CISL e UILMEC si incontreranno mercoledì prossimo per adottare conseguenti decisioni nel caso in cui le controparti non recedano dal loro rigido atteggiamento.

UN ALTRO SCIOPERO DEI CANCELLIERI DI 4 GIORNI sarà attuato nella seconda decade di marzo. Lo ha deciso la segreteria del sindacato nazionale dei cancellieri e segretari giudiziari al termine di una riunione in cui è stato constatato, dopo lo sciopero del 21, 22 e 23, il persistere dell'atteggiamento negativo dell'amministrazione in ordine alla riforma dell'ordinamento.

NUOVE FERMATE DEI MARRITIMI - Persistendo l'atteggiamento negativo delle società armatrici di fronte alle richieste irrinunciabili dei marittimi per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, la tensione sindacale sui bordi delle unità delle quattro flotte di Porto Eridanio, di Porto Finmare è aumentata. È stato il caso della «Leonardo da Vinci» che due giorni fa ha dato fondo in rada, davanti a Port Eridanio, di Porto Finmare, per impedire lo sciopero (e l'equipaggio si astiene dal lavoro 48 ore a New York) e ieri, quest'ultima, è stata bloccata per 48 ore a Trieste.

d. l.

Nota economica

Ora impedire la «fuga» dei capitali

ROMA, 25 febbraio. L'isterica reazione della Borsa al decreto legge sulla cedolare è durata appena ventiquattrore. La flessione è stata forte, all'incirca uguale a quel 4,5 per cento in meno che seguì la nazionalizzazione dell'energia elettrica. Questo il primo giorno dopo il decreto. Giovedì si registrò un arresto della caduta delle quotazioni e una leggera ripresa (più 0,78). Venerdì la Borsa era ancora più calma, con un altro spunto in aumento (+0,9). Per cui quella che la destra economica — e soprattutto i suoi rappresentanti più esagitati — avevano annunciato come «la settimana nera della Borsa» si concluse con una flessione media del 2,8% rispetto a otto giorni prima. Nell'ambito di questa media alcuni titoli delle maggiori società conclusero la settimana borsistica con aumenti anche vistosi.

EVASIONI - E' probabile, non sicuro, che il presidente della Confindustria, parlando nell'assemblea che si terrà il prossimo 2 marzo urlò contro il ripristino della cedolare d'acconto. Questa non è una nuova imposta — vale la pena di ripeterlo ancora — ma soltanto un inizio di nuovi sistemi di accertamento che se portati avanti nella giusta direzione possono valere per impedire o almeno tendere meno scabrosi le evasioni fiscali. C'è da giurare che Angelo Costa nell'assemblea dell'EUR, si farà portavoce di coloro che non vogliono pagare.

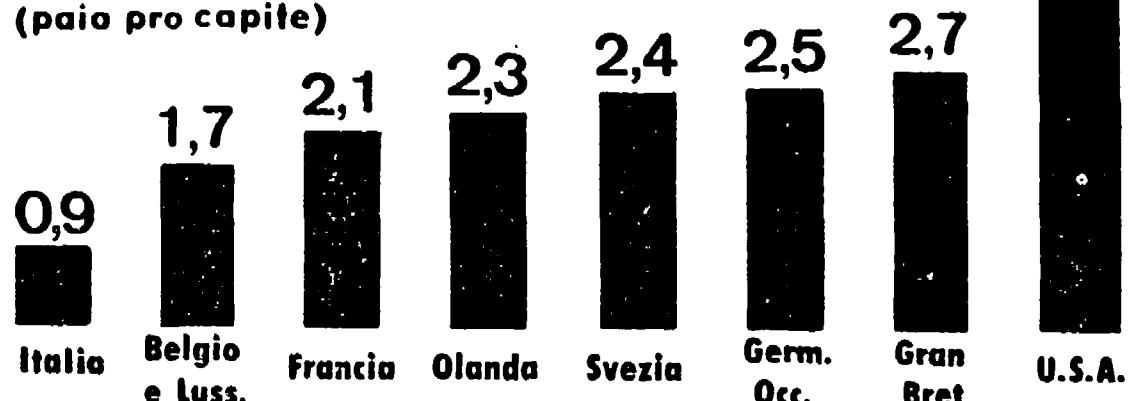
Ma anche in questo senso varrà il noto proverbio: «can che abbaia, non morde». Al di là delle grida non vi è il minimo segno di una rottura tra il governo attuale e i maggiori

gruppi economici. Per cui il vero problema che ora si pone, in materia fiscale e dalle implicazioni poste dalla decisione sulla cedolare, è questo: cosa farà ora il governo?

FUGHE - Il primo problema che si pone in tal senso, è di impedire che si ripetano fughe di capitali all'estero. Quanto avvenne negli ultimi giorni, va che la fuga di capitali poteva essere controllata e impedita da parte del governo: ciò è necessario per l'oggi. E' quindi urgente mettere mano a misure che blocchino il salvataggio. Governo, Banca d'Italia, istituti per i cambi e altri organismi esistenti possono agire subito in tal senso; se è necessario prendere altre misure lo si faccia subito.

Nello stesso tempo occorre — come ha sottolineato anche il compagno Antonio Giolitti — fare in modo che il ripristino della cedolare d'acconto non resti un primo passo, giusto, ma senza un seguito. Dopo il decreto sulla cedolare quindi è sempre più urgente un'efficace riforma dello schedario degli azionisti, per farne uno strumento di accertamento dei redditi che finora sono sfuggiti alla complementare; la definizione di una democrazia tributaria che aetsea prima di quel 1970 che ancora oggi il ministro delle Finanze indica come data per incominciare la modifica dell'attuale sistema. Il Paese ha avuto la prova che le minacce della destra e il ricatto che la DC ha posto ai suoi alleati, possono naufragare in un bicchier d'acqua. Ora si tratta di non fermarsi al «primo passo».

Nemmeno un paio di scarpe all'anno consumo di calzature



L'Italia è il Paese dove si consuma il minor numero di scarpe nell'ambito del MEC: nemmeno un paio procapite l'anno. Il confronto con gli Stati Uniti vede addirittura il rapporto di 1 a 4. Tuttavia il nostro Paese è il maggior produttore di calzature d'Europa.

Forte ed unitaria protesta operaia

Gela: attorno all'ANIC un migliaio di poliziotti

GELA, 25 febbraio

Due giornate di lotta vigorosa, appassionata, unitaria. Queste, in sintesi, le prime quarantotto ore dello sciopero dei chimici. Tutta Gela ha manifestato la sua solidarietà con i lavoratori in lotta.

Gela è assediata da un migliaio di carabinieri, di celebrità, di loro atteggiamento, di chiaro appoggio alla direzione, ha causato ieri sera un grave tafferuglio. Il fatto si è verificato a tarda sera nel quartiere residenziale di Macchitella. I carabinieri hanno fermato il lungo corteo di macchine che aveva già pacificamente attraversato le vie del centro senza causare alcun incidente. Un ufficiale, dopo aver ripetutamente minacciato di sciogliere la forte manifestazione operaia, ha provocato con il suo atteggiamento un tafferuglio. Alcuni dirigenti sindacali e operai sono stati coinvolti nella mischia. Demetrio, della CGIL, veniva con violenza afferrato al collo; il segretario provinciale della CISL, Salamone è stato colpito da un pugno dall'ufficiale dei carabinieri.

All'ANIC di Ravenna

Protestano operai d.c.

RAVENNA, 25 febbraio

Lo sciopero dell'ANIC, che è proseguito compatto anche oggi, sta facendo esplodere le naturali contraddizioni del maggior partito di governo, la DC. Lo stesso presidente del gruppo parlamentare democristiano, on.le Benigno Zaccagnini, è stato chiamato a presiedere una riunione degli iscritti alla DC ravennate, tra cui molti operai dell'ANIC, per tentare di calmare le acque interne assai agitate. Non a caso circa dieci giorni fa il locale periodico della CISL si rivolgeva ad alcuni dirigenti democristiani, che sono impegnati o ricoprono posti direzionali all'ANIC, ponendo

in discussione la compatibilità delle cariche pubbliche che rivestono a nome del partito con la loro posizione di crumiri.

Lo stesso onorevole Zaccagnini, implicitamente, è stato posto sotto accusa, in quanto numerosi degli intervenuti hanno sottolineato che, essendo l'ENI un ente dello Stato, diretto preminentemente da democristiani, e che essendo la DC il maggior partito di governo, la posizione che hanno assunto i rappresentanti dell'ENI stessa è una dimostrazione che la parte dirigente della DC è contraria alle esigenze e alle richieste delle stesse masse lavoratrici.

Voto unitario delle sinistre in Consiglio comunale

A Modena isolata la DC per le mutue contadine

Elezioni illegali a Nuoro: il governo non è intervenuto - Domani a Napoli si riunisce la commissione per fissare i canoni ai fittavoli - Scioperi generali nelle campagne di Salerno e Lecce

A Modena, venerdì, il Consiglio comunale ha approvato a larga maggioranza (favorevoli i gruppi del PCI, PSU, PSIUP, Movimento socialista autonomo e astenuto il gruppo dc) un contratto di gruppo del PLI) un ordine del giorno relativo alle elezioni per il rinnovo del consiglio delle Mutue contadine. In esso si chiede che sia approvata una nuova legge, sostitutiva di quella in vigore, con l'introduzione del voto della consultazione e del voto diretto per tutti gli assistiti, a presenza delle minoranze nei consigli di amministrazione, la pubblicazione delle liste degli aventi diritto al voto.

Nel caso che la nuova legge non venisse approvata entro il date già fissate per lo svolgimento delle elezioni, l'oc.d.g. chiede che queste vengano rinviate affinché possano svolgersi secondo disposizioni che offrano l'assoluta garanzia di democrazia e di libertà a tutti i coltivatori diretti.

A FORLI' la Bonomiana ha convocato le elezioni per le Mutue contadine per le quattro domeniche di aprile, senza comunicare la data alle altre organizzazioni contadine interessate. Le date sono state conosciute soltanto per alcune indiscrezioni dalla Alleanza dei contadini, che i Bonomiani evidentemente cercano di coprire di sorpresa.

I bonomiani si sono poi rifiutati di far conoscere le liste dei coltivatori diretti aventi diritto al voto, con lo scopo di sabotare la partecipazione dell'Alleanza alla battaglia elettorale.

L'Alleanza nazionale dei contadini ha risposto alle affermazioni di Bonomi sul carattere «democratico» delle Mutue contadine, facendo rilevare tre cose: 1) i coltivatori diretti hanno il peggiore trattamento di malaffidati di tutte le categorie; 2) l'autogoverno dei contadini si riduce alla facoltà, per le Mutue comunali, di aumentare i contributi, mentre già in sede provinciale viene rifiutata l'elezione con voto diretto dei Consigli; 3) Bonomi e la DC rifiutano di riformare la legge elettorale (fra l'altro negano il diritto di voto ai non capifamiglia) proprio perché temono la partecipazione dei contadini all'esame dei problemi assistenziali.

Un episodio che si è verificato nell'assemblea del presidente...

I CAMBI A MILANO

Dollaro USA 625,25; Dollaro canadese 378,00; Corona danese 8,08; Corona norvegese 87,3; Corona svedese 120,91; Fiorino olandese 172,219; Franco belga 23,57; Franco francese 126,355; Franco svizzero 142,23; Lira sieraia 1745,625; Marco tedesco 137,40; Scellino austriaco 24,198; Escudo portoghese 21,782; Peseta spagnola 10,429. Oro fino 70,12; Platino 2.500,3.409; Argento 27.500,29.500.

All'Italsider di Bagnoli confermata la maggioranza per la FIOM

NAPOLI, 25 febbraio. La FIOM ha confermato la maggioranza assoluta tra gli operai dell'Italsider di Bagnoli, il grosso impianto siderurgico di Stato, dove nei giorni 22-23-24 si è votato per il rinnovo della Commissione interna. Le precedenti elezioni si erano svolte nel 1965 e da allora nello stabilimento si sono verificate delle novità abbastanza interessanti, tra cui l'assunzione di un notevole numero di giovani, particolarmente impegnati nella battaglia contrattuale.

La lista della FIOM ha colto ed ha espresso questi elementi: novità della realtà aziendale ed infatti essa è stata composta in maggioranza da giovani candidati, molti dei quali per la prima volta presenti in lista. Per i risultati: operai dipendenti 5641 (5340); volanti 4622 (4381); voti validi 4384 (4011); FIOM 2199 (2215); FIM-CISL 708 (673); UILM 933 (820); CISNAL 456 (336). Ecco la distribuzione dei seggi: FIOM 6 (6); FIM-CISL 2 (2); UILM 2 (2); CISNAL 1 (1).

Per gli impiegati la FIOM ha registrato invece una battuta di arretrato che si è risolta a vantaggio della UIL e della CISL. Ecco infatti i risultati: dipendenti impiegati 770 (746); volanti 606 (669); schede nulle 136 (27); voti validi 556 (642); FIOM 116 (249); FIM-CISL 130 (169); UILM 365 (163); CISNAL 49 (41).

I seggi sono andati uno alla FIM ed uno alla UIL.

Il rinnovo della Commissione interna è avvenuto anche all'Alta Roma di Pomigliano d'Arco, anche essa azienda pubblica. Ecco i risultati per gli operai: votanti 1226, voti validi 1026; FIOM 308 (607); UILM 166 (189); FIM-CISL 462 (367); i seggi sono andati 3 alla FIOM, 1 alla UIL e 3 alla FIM.

Accordo URSS e Bombrini Parodi Delfino

MOSCA, 25 febbraio

La Bombrini Parodi Delfino ha firmato a Mosca un contratto con la «Tekpromimport» per la fornitura all'URSS di tre impianti per la costruzione di bombini Aerosol. Il valore degli impianti ammonta a tre miliardi e 450 milioni di lire.

E PERCHÈ NO?

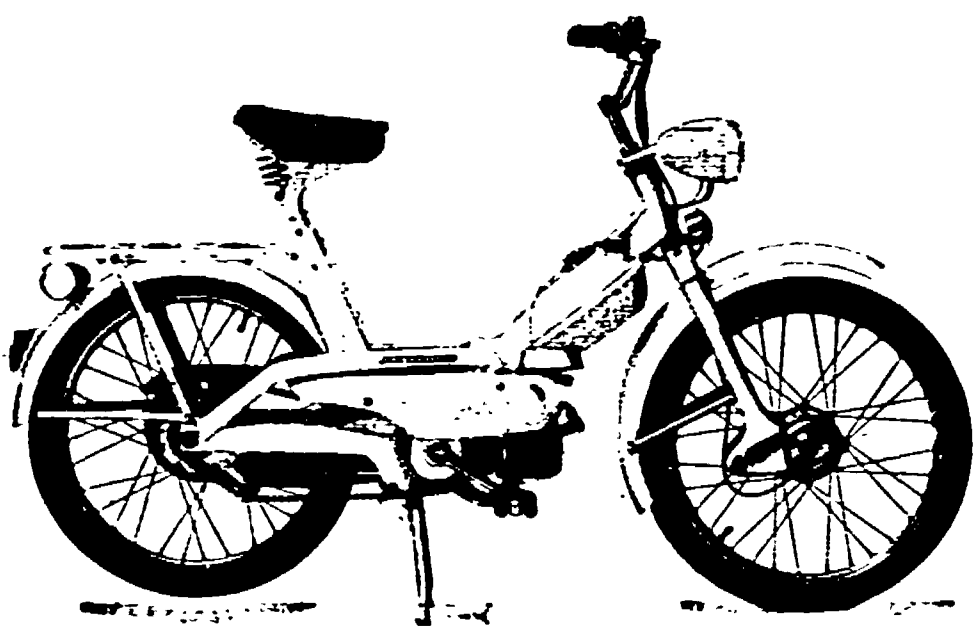
E perchè no il Lambrettino per me? costa solo 59.000 lire, ci vado in ufficio e mi sento liberato!

E perchè no per Roberto? lo guida senza targa e senza patente, ci va a scuola e si sente grande!

E perchè no per papà? gli fa 71 km con un litro, ci va a pesca e si sente giovane!

E perchè no per Marisa? lo usa anche come una bicicletta, ci fa le compere e si sente "chic"!

E perchè no un Lambrettino per tutti? è così comodo... dai gas e via!



Prezzo: L. 59.000 f.f. rateazioni sino a 12 mesi!

Lambrettino INNOCENTI

UFFICI REGIONALI

BARI
Piazza Garibaldi, 67 - Tel. 213727

BOLOGNA
Via Cairoli, 11 - Tel. 223818 - 270483

CATANIA
Corso Italia, 53 - Tel. 214092

FIRENZE
Viale Milton, 27 - Tel. 499295

GENOVA
Via di Brera, 2-26 - Tel. 587615

MILANO
Via Tanzi, 10 - Tel. 2393

NAPOLI
Via Nicolò Tommaseo, 4 - Tel. 399880

PADOVA
Galleria Porte Contarine, 4 - Tel. 30394

ROMA
Via Parigi, 11 - Tel. 487051

TORINO
Via Roma, 101 - Tel. 544016

PROVE DIMOSTRATIVE PRESSO TUTTI I COMMISSIONARI INNOCENTI IN OGNI CITTÀ D'ITALIA

Nuovi gravi passi nella «scalata» dell'aggressione USA nel Vietnam

Bombardate due centrali elettriche nel Nord del Pentagono esclude una soluzione politica

Nuovo «no» alla sospensione dei bombardamenti - Unità pesanti della VII flotta attaccheranno la RDV - Cinica discussione al Senato USA sulla spesa necessaria per uccidere un vietnamita

L'India cambia

Anche l'India — il Paese il cui nome evoca solitamente l'idea dell'immobilità — sta cambiando. Le riforme risultanti dalle elezioni del gennaio, che hanno visto spezzato il monopolio politico del partito del Congresso, già precedentemente logorato nelle prove precedenti, il partito di governo e questa volta il grande sconfitto, scenderà probabilmente dal Parlamento, dal controllo dei sette decenni della Camera federale ad una maggioranza assoluta di stretta misura: ha visto non rielezioni numerosi ministri tra gli altri Patil, l'uomo degli Stati Uniti e presidente di primo piano con il presidente del Parlamento Kanungo; ha perduto il controllo di sette Stati ed ha visto periodicamente assottigliarsi la sua maggioranza in altri sei.

Importante e significativa — se si tiene conto dell'andamento costante della sessione — una pressione che ha assunto spesso le forme della persecuzione aperta — è l'affermazione ottenuta dai comunisti e marxisti «o ufficiali». Alla Camera federale entrano il gruppo di maggioranza se le indicazioni che escono dai risultati parziali saranno confermate, la loro rappresentanza, nel Kerala essi hanno riconquistato con un ampio «fronte unito» la maggioranza assoluta. Il compagno E. M. Vanthamani, ex capo del nuovo governo, che esordisce ed emenderà in senso favorevole ai contadini poveri le leggi di riforma agraria, e riorganizza su basi democratiche l'amministrazione statale.

La sinistra ha riscosso la favorevole del partito Lang Sangh, tradizionalmente conservatore ma «nazionale», dello Swatantra, portavoce della destra hinduista, e a Madras del partito dravidico DMK, che formerà il governo del popolo. Il quadro dell'India post-elettorale è, come si vede, complesso: riflesso di una realtà che si era già manifestata anche drammaticamente dietro l'equivo facciata del partito del Congresso. La tendenza è verso un'India Gandhi e più aperta. E' facile prevedere che i problemi di politica interna — la pesante situazione economica, la sotto-alimentazione, le spinte etniche e particolaristiche.

Convocata a Cuba

Prima conferenza di solidarietà latino-americana

DAL CORRISPONDENTE

L'AVANA, 25 febbraio

L'organizzazione di solidarietà latino-americana (OLAS) informa che la sua prima conferenza si svolgerà a Cuba nel prossimo. Il documento di convocazione afferma che si cercherà di elaborare una strategia globale della massa dei popoli latino-americani contro l'imperialismo. Il motto della conferenza sarà: «E' il dovere di ogni rivoluzionario e quello di fare la rivoluzione».

Richiamando alle condizioni in cui si sviluppa oggi, a tutti i livelli e con una certa unità di sovrapposizione delle istanze liberatrici, l'offensiva imperialista, il documento della OLAS dichiara: «E' il dovere di ogni rappresentante dei popoli dell'America latina si riconoscano non per scoprire le tante forme di sfruttamento, bensì per opporre questa volta, alla strategia globale dell'imperialismo, una strategia di liberazione».

Da qui la necessità di convocare la prima conferenza di solidarietà dei popoli dell'America latina.

«Si proclama grande battaglia — afferma il documento — e di fronte ad essa la nostra lotta ant imperialista è un dovere di una necessità indubitabile».

Il progetto dell'ordine del giorno comprende l'esame delle esperienze accumulate nelle diverse forme di lotta rivoluzionaria dell'America latina, nonché la considerazione delle lotte specifiche della classe operaia, dei contadini, degli studenti, degli intellettuali e degli altri settori progressisti nel processo di liberazione nazionale. Sarà studiata la posizione di ognuno e si cercherà di stabilire una azione comune davanti all'intervento politico-militare, alla penetrazione economica e ideologica dell'imperialismo. Si cercherà, infine, di coordinare la solidarietà dei popoli con l'opera di liberazione nazionale.

Manifestazioni pro-Sukarno

GIACARTA, 25 febbraio

Numerose manifestazioni in appoggio al Presidente Sukarno sono registrate in varie località di Giava, la principale e più popolosa isola dell'Indonesia. A Surabaya, Giava orientale, manifestanti hanno attaccato le sedi dei giornali anti-Sukarno Merdeka e Berita Yudha. Quest'ultimo è stato bruciato (a destra), devastando, bruciando nella strada le copie già stampate e gettando dalle finestre delle tipografie le pagine di piombo pronte per la stampa. Nella zona centrale di Giava un posto di polizia isolato, una località vicina a Pemalang, è stata invece attaccata da manifestanti anti-Sukarno. La polizia ha aperto il fuoco uccidendo sei e ferendone 13.

SAIGON, 25 febbraio

Al bombardamento terrestre del Vietnam del Nord annunciato oggi sono seguiti, o stanno per seguire, altri gravissimi atti di «scalata» dell'aggressione statunitense contro la Repubblica democratica del Vietnam. I drammatici avvenimenti e l'annuncio di altri gravi passi che seguiranno nei prossimi giorni, sono, nell'ordine, i seguenti.

Aerei americani hanno bombardato ieri, nonostante il maltempo coprisse gli obiettivi, gli attaccanti doversero quindi fare uso del radar, due centrali elettriche nel Vietnam del Nord sono state colpite da missili a razzo. La prima è situata ad Hanoi, la seconda a Bac Giang, 48 km. a nord-est di Hanoi. Il portavoce americano ha tenuto a sottolineare che si tratta di centrali elettriche ad Haiphong, 300 km. a nord-est di Hanoi, 48 km. a nord-est di Haiphong, sulla baia di Haiphong, la seconda è situata a Bac Giang, 48 km. a nord-est di Hanoi. Il portavoce americano ha tenuto a sottolineare che si tratta di centrali elettriche ad Haiphong, 300 km. a nord-est di Hanoi, 48 km. a nord-est di Haiphong, sulla baia di Haiphong, la seconda è situata a Bac Giang, 48 km. a nord-est di Hanoi. Il portavoce americano ha tenuto a sottolineare che si tratta di centrali elettriche ad Haiphong, 300 km. a nord-est di Hanoi, 48 km. a nord-est di Haiphong, sulla baia di Haiphong, la seconda è situata a Bac Giang, 48 km. a nord-est di Hanoi.

Ieri sera il Pentagono, con una procedura insolita (così come era stata fatta una dichiarazione fatta dal ministro dell'Intesa McNamara poche ore prima sulla «identità vedute» del governo americano) ha preso posizione sulle dichiarazioni di un delegato del Capo dello Stato cambogiano, Norodom Sihanouk. Questi aveva ribadito, riferendo una conversazione col delegato nordvietnamita a Parigi Mat Van Bo, che colloqui tra Hanoi e Washington sarebbero stati possibili solo dopo la sospensione incondizionata dei bombardamenti sul Nord. Il Pentagono, in una dichiarazione fatta dal vice segretario di Difesa Phil Goulding, ha affermato che «Hanoi manca di realismo» nel chiedere la cessazione dei bombardamenti.

Contemporaneamente, la Associated Press raccoglieva un'inchiesta che denunciava che l'agenzia riassunse ogni in questo dispacchio: «Esponenti ufficiali americani hanno affermato che, secondo l'opinione del governo Johnson, la guerra nel Vietnam è adesso indirizzata verso una soluzione sul campo di battaglia, piuttosto che attorno al tavolo di una conferenza».

In questo quadro acquistano credibilità e rilievo le voci raccolte da altre agenzie di stampa secondo cui le unità pesanti della settima flotta statunitense entreranno tra breve in azione contro obiettivi terrestri nel Vietnam del Nord. Finora, le unità americane limitavano le loro azioni alla risposta al fuoco delle batterie costiere, al cannoneggiamento di stazioni radar e alla distruzione del naviglio costiero curato di materiale militare e rifornimenti.

A quanto si è appreso tra le unità che parteciperanno al bombardamento aereo sul territorio della RDV, vi sarà anche l'incrociatore «Canberra», munito di pezzi da otto pollici (80 mm.). Le navi americane bombarderebbero inoltre altre unità a nord di quanto abbiano fatto finora.

L'annuncio che «un nuovo programma di bombardamenti aerei» è stato ormai adottato da Johnson, era stato dato nei giorni scorsi dal senatore Goldwater, già avversario di Johnson nella corsa alla Presidenza nel 1964.

Contro il nuovo atto di «escalation» dell'aggressione costituito dai bombardamenti terrestri, attraverso il 17° parallelo, del Nord Vietnam, si è levato oggi il Nhandan. Tutti i giornali di Hanoi denunciano d'altra parte nuovi atti aggressivi contro il Nord, attraverso l'invio sul territorio della RDV di «comandos», di spie e di sabotatori. Due di questi gruppi sono stati recentemente catturati nella provincia di Quang Binh, immediatamente a nord della fascia smilitarizzata.

Lo stesso rappresentante americano all'ONU, Goldwater, che viene presentato dalla propaganda americana come «uomo di pace», in un discorso pronunciato oggi a Tokio ha reso chiaro che, anche per lui, una soluzione pacifica nel Vietnam significa una «soluzione di tipo greco o turco-malese», cioè la fine della lotta di liberazione. Nel Vietnam del Sud prosegue l'operazione «Junction City» contro la zona C. Nonostante l'impiego di 45.000 uomini (qualche fonte parla di 50.000 uomini) anche oggi i risultati sono stati deludenti. Nessun contatto si è avuto con le unità del FNL, ad eccezione di un caso in cui una compagnia del FNL ha

Viaggio pre-elettorale nelle province francesi

Nell'inferno delle miniere del Nord italiani e francesi parlano di De Gaulle

La sconfitta del «piano» gollista è forse l'unica speranza di salvare il lavoro - Incontro con gli operai italiani - Dove si diventa sempre più poveri e sempre più sfruttati

DALL'INVIATO

PAS DE CALAIS, 25 febbraio

Nel Nord e nel Pas de Calais le elezioni politiche trascinano le lotte sociali più violente. Centomila operai sono parzialmente o interamente toccati dalla disoccupazione e il declino del bacino carbonifero appare inesorabile, come questa mattina grigia squarciata dalle raffiche di vento e di pioggia, che avvolge tutto come un sudario. Quasi un milione di lavoratori furono licenziati nelle vicine zone della terra, e circa 200 mila di essi sono italiani o di origine italiana. Più o meno tutti sono condannati, negli anni, ad essere espulsi da questa landa scura di Europa che tuttavia, per loro, è il pane ed il lavoro, la produzione carbonifera che toccava 35 milioni di tonnellate, e passata adesso a 25 milioni e scemba, fra due anni, a 20 milioni di tonnellate. La gioventù è respinta da un'industria votata al soffocamento: il 40 per cento dei disoccupati ha meno di 20

anni nelle zone del Nord e del Pas de Calais, e solo nel Nord ci sono 20.000 giovani usciti dalle scuole che non riescono a trovare lavoro. I pozzi vengono chiusi l'uno dopo l'altro, nel turno di Bethune e di Arches; 30.000 minatori sono stati licenziati. L'industria metallurgica perenne, l'industria di trasformazione e l'industria tessile (in questa ultima si sono verificati 40.000 licenziamenti) entrano a loro volta in crisi. Nelle fabbriche si lavora 38 ore, 25 ore, oppure una settimana su due. Alla SIMA, dei suoi duemila operai, 500 hanno 16 ore la settimana e il resto 22 ore.

Andiamo a Montigny, da Raymond Hennebert, rientrato dal fondo della miniera Barois alle cinque del mattino. Alle 14, quando i minatori del primo turno escono dal fondo, Hennebert, che è il segretario della cellula di Cite Montigny (che conta 50 iscritti), mi accompagnerà nella miniera, per incontrarli. Declusato, declassato, questa parola cento volte rape-

tuta, ha sulla bocca di Hennebert il suono secco di una lama di ghigliottina che si abbassa sulla testa di qualcuno. La moglie prete da un cassetto: «Lugli paga — «Qui non siamo come gli italiani, e tutti i soldi li amministrano le nostre donne». La politica sociale del gollismo e nulla, e zero assoluto per quel che concerne gli operai. Che il gollismo si dichiara a sinistra e a destra, lo dice il suo programma. La televisione dicono che nelle miniere vi sono salari di 1500 franchi al mese (280.000 lire), che vengono a dirlo, qui davanti ai minatori».

«Io guadagno 20 franchi al giorno (500 lire) e ho 17 anni di «lavoro» sulle spalle», dice una voce cavernosa dietro di me — «Io dico sinceramente, voglio fare l'abbigliamento di un minatore, ma ho i venti franchi che mi occorrono per abbonarmi».

«In quanto agli alloggi — «L'impresa di Cite Montigny ha un mese e mio marito ama bere una bottiglia di buon vino e il conto è presto fatto». Adesso è ora di andare, e Hennebert, dopo avermi pregato di non prendere appunti, mi fa entrare con lui nella miniera Barois dove lavorano duecento minatori. Sono le 14 in punto. I minatori cominciano ad uscire dal fondo, e io li incontro nel lungo corridoio scuro, il muro del carbone, mescolato al sudore. Il rende tutti uguali: impossibile distinguere un marocchino da un francese o da un italiano.

Hennebert comincia a fermare gli italiani: Pietro, Giuseppe, Giovanni, Francesco, e chiama. Viene incontro un giornalista de l'Unità. Tutti si arrestano: prima incuriositi poi pronti al sorriso, alla stretta di mano, a un bacio, al saluto. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese.

«Diminuisce la produzione, diminuiscono i salari. L'unica speranza che una fermata di questo piano gollista, che prevede la morte del bacino minierario e il voto del 5 marzo, aggravi un altro avvenimento, una dopo l'altra. Bisogna sottostare a ogni angustia per non essere bruciati fuori dai circuiti, le battute contrarie sul lavoro non sono più ricorrono, le bloccano subito con una declassazione sul salario. I dottori hanno il cuore dei padroni. Non appena è dato l'annuncio di un licenziamento che interviene. La stessa miniera ormai è frantumata in sue vittime. I minatori vengono buttati fuori, per abbattere il carico e conservare gli uomini in buona salute».

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

no famiglie indebitate per un milione». «Hanno dato venti franchi d'indennità — intervengo con voce acuta la padrona di casa — e solo l'olio e il latte, e un franco la pasta, di un franco e mezzo il latte». La politica sociale del gollismo è nulla, e zero assoluto per quel che concerne gli operai. Che il gollismo si dichiara a sinistra e a destra, lo dice il suo programma. La televisione dicono che nelle miniere vi sono salari di 1500 franchi al mese (280.000 lire), che vengono a dirlo, qui davanti ai minatori».

«Io guadagno 20 franchi al giorno (500 lire) e ho 17 anni di «lavoro» sulle spalle», dice una voce cavernosa dietro di me — «Io dico sinceramente, voglio fare l'abbigliamento di un minatore, ma ho i venti franchi che mi occorrono per abbonarmi».

«In quanto agli alloggi — «L'impresa di Cite Montigny ha un mese e mio marito ama bere una bottiglia di buon vino e il conto è presto fatto». Adesso è ora di andare, e Hennebert, dopo avermi pregato di non prendere appunti, mi fa entrare con lui nella miniera Barois dove lavorano duecento minatori. Sono le 14 in punto. I minatori cominciano ad uscire dal fondo, e io li incontro nel lungo corridoio scuro, il muro del carbone, mescolato al sudore. Il rende tutti uguali: impossibile distinguere un marocchino da un francese o da un italiano.

Hennebert comincia a fermare gli italiani: Pietro, Giuseppe, Giovanni, Francesco, e chiama. Viene incontro un giornalista de l'Unità. Tutti si arrestano: prima incuriositi poi pronti al sorriso, alla stretta di mano, a un bacio, al saluto. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese. «C'è un italiano qui», dice un francese.

«Diminuisce la produzione, diminuiscono i salari. L'unica speranza che una fermata di questo piano gollista, che prevede la morte del bacino minierario e il voto del 5 marzo, aggravi un altro avvenimento, una dopo l'altra. Bisogna sottostare a ogni angustia per non essere bruciati fuori dai circuiti, le battute contrarie sul lavoro non sono più ricorrono, le bloccano subito con una declassazione sul salario. I dottori hanno il cuore dei padroni. Non appena è dato l'annuncio di un licenziamento che interviene. La stessa miniera ormai è frantumata in sue vittime. I minatori vengono buttati fuori, per abbattere il carico e conservare gli uomini in buona salute».

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

«Ma qui è zero rispetto a quanto si sperava che da una ventata di anni, sotto il Piano, ed è diventato ormai il declino. Il declino è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare. Ma questo è un fatto che non si può negare.

Duemila domande già presentate

La TV ceca intervista i volontari per il Vietnam

Caloroso apprezzamento dell'iniziativa di Bertrand Russell

DAL CORRISPONDENTE

PRAGA, 25 febbraio

Duemila cittadini cecoslovacchi hanno scritto al ministro della Difesa dichiarando di essere disposti a unirsi al Vietnam qualora la loro partenza fosse richiesta. La TV cecoslovaca ha svolto una inchiesta tra i volontari per accertare quali motivi avevano determinato la loro decisione, e ha poi allargato ad altre persone, indagando sulle reazioni provocate dall'aggressione americana al Vietnam tra l'opinione pubblica in generale.

La sostanza delle domande rivolte al passante per la strada, donne e uomini, a lavoratori nelle fabbriche, ed impiegati negli uffici, a soldati nella scuola di guerra a intellettuali, era questa: «cosi pensate e cosa farete se dovete andare in Vietnam? Quale posizione vi atteggiamento di un uomo che ama la libertà e la pace di fronte all'aggressione americana?». «Si deve dare un aiuto morale e materiale anche in danaro», ha risposto un insegnante. «Non c'è dubbio che uno Stato possa bombardare il territorio di un altro Stato senza che si sia in una guerra», ha detto un soldato. «Un altro ha risposto: «non ho più forza e un'unità di soldati contro l'aggressione americana, ma offro di piazza sangue e di medesimi, un altro favorevole in danaro, un altro ha detto di non sapere che cosa fare, un altro ha detto: «Non c'è dubbio che uno Stato possa bombardare il territorio di un altro Stato senza che si sia in una guerra», ha detto un soldato. «Un altro ha risposto: «non ho più forza e un'unità di soldati contro l'aggressione americana, ma offro di piazza sangue e di medesimi, un altro favorevole in danaro, un altro ha detto di non sapere che cosa fare, un altro ha detto: «Non c'è dubbio che uno Stato possa bombardare il territorio di un altro Stato senza che si sia in una guerra», ha detto un soldato.

7 bimbi morti nel rogo di una casa



BALTIMORA (Maryland) — Una donna di 29 anni, la signora Phyllis Schneider, i suoi quattro figli e tre altri bambini che erano in sua custodia, sono morti l'altra sera in un incendio avvenuto a Eastpoint, alla periferia di Baltimore. Le piccole vittime avevano da due a nove anni. Due agenti di polizia avevano tentato invano di entrare nella casa in fiamme per salvarla. Nella foto: tre vigili del fuoco nella casa distrutta.

Messaggio del FNL del Sud Vietnam al PCI

ROMA, 25 febbraio

Alla direzione del PCI è pervenuto il seguente messaggio di risposta a un precedente indirizzo di saluto e di augurio: «Al Comitato centrale del Partito comunista italiano, cari amici, noi siamo sensibilissimi al vostro messaggio di benedizione pieno di vivi sentimenti, in occasione del sesto anniversario della fondazione del Fronte nazionale di Liberazione del Vietnam del Sud. «A nome del popolo sudvietnamita, noi vi rivolgiamo i

nostri sinceri ringraziamenti. «Nella lotta contro gli aggressori americani per la salvezza nazionale, il popolo sudvietnamita gode dell'approvazione e del sostegno sempre più efficaci dei comunisti e del popolo progressista italiano. La profonda comprensione e la solidarietà che voi avete testimoniato alla nostra causa, saranno sorgenti d'incoraggiamento prezioso per la giusta lotta patriottica del nostro popolo. Forte della volontà di vincere, il popolo sudvietnamita crede fermamente alla realizzazione delle sue sincere aspirazioni all'indipenden-

za nazionale, contribuendo così alla lotta per la libertà, la pace del popolo, degno della simpatia e della fiducia di tutti i suoi amici nel mondo. «In questa occasione, noi vi indirizziamo i nostri più calorosi saluti e auguriamo la massima riuscita nella lotta per la democrazia, la pace e il progresso sociale. L'amicizia e la solidarietà millantate tra i popoli vietnamita e italiano si rafforzano e si sviluppano giorno per giorno. «Sud Vietnam, 16 gennaio 1967. Il Presidium del Comitato centrale del Fronte nazionale di Liberazione».

De Gaulle interviene nelle elezioni

PARIGI, 25 febbraio

Il Presidente De Gaulle ha annunciato oggi che il 4 marzo, alla vigilia del primo turno delle elezioni politiche francesi, pronuncerà un discorso alla Radio TV. E' una decisione che, ancora una volta, attira sul Presidente la accusa di violazione delle norme costituzionali. De Gaulle, infatti, getterà nella competizione il peso del suo prestigio, non solo personale, ma di Capo dello Stato, per incitare gli elettori ad appoggiare i candidati della cosiddetta «Associazione per la Quinta Repubblica», risultato dell'alleanza tra il partito gollista e i repubblicani indipendenti capeggiati dall'ex ministro dell'Interno Valéry Giscard d'Estaing.

La decisione di De Gaulle che fra l'altro rivela una certa incoerenza per la forza delle opposizioni e in particolare delle sinistre che si presentano alle urne con il marchio di «Fronte democratico comunista», lo strumento bestiale degli uomini sottoposti al regime dei monopoli. E quel che è di più, la decisione di De Gaulle che fra l'altro rivela una certa incoerenza per la forza delle opposizioni e in particolare delle sinistre che si presentano alle urne con il marchio di «Fronte democratico comunista», lo strumento bestiale degli uomini sottoposti al regime dei monopoli. E quel che è di più, la decisione di De Gaulle che fra l'altro rivela una certa incoerenza per la forza delle opposizioni e in particolare delle sinistre che si presentano alle urne con il marchio di «Fronte democratico comunista», lo strumento bestiale degli uomini sottoposti al regime dei monopoli.

Maria A. Maccocchi

Bulgaria

Nuovo statuto per le cooperative

DAL CORRISPONDENTE

SOFIA, 25 febbraio

Il nuovo statuto per le cooperative in Bulgaria è stato approvato dal Parlamento. Il nuovo statuto prevede che le cooperative dovranno essere gestite in modo democratico e che i membri delle cooperative dovranno avere il diritto di voto proporzionale al loro apporto. Il nuovo statuto prevede anche che le cooperative dovranno essere gestite in modo democratico e che i membri delle cooperative dovranno avere il diritto di voto proporzionale al loro apporto.

Il nuovo statuto per le cooperative in Bulgaria è stato approvato dal Parlamento. Il nuovo statuto prevede che le cooperative dovranno essere gestite in modo democratico e che i membri delle cooperative dovranno avere il diritto di voto proporzionale al loro apporto. Il nuovo statuto prevede anche che le cooperative dovranno essere gestite in modo democratico e che i membri delle cooperative dovranno avere il diritto di voto proporzionale al loro apporto.

Luciano Cacciò

In India sul numero complessivo di eletti

I comunisti avanzano del trenta per cento

Il Congresso conserverebbe una maggioranza assoluta di stretta misura al Lok Sabha - A Bombay Krishna Menon contesta l'esattezza del computo che lo priverebbe del seggio parlamentare

NUOVA DELHI, 25 febbraio. Il partito del Congresso secondo i risultati non ancora definitivi delle elezioni - avrebbe conservato di stretta misura la maggioranza assoluta nel Lok Sabha, il Parlamento dell'Unione, perdendo però quasi tutto il largo margine di cui aveva goduto nelle precedenti legislature, dove controllava addirittura oltre i due terzi dei seggi ed era quindi in grado di imporre le decisioni legislative, e presuntivamente lo farà. Non gli converrebbe infatti ricorrere all'appoggio del partito "Swatantra" (liberale di destra filo-americano) dopo che la caduta dei due ministri P. M. (ferrovie) e Subramanian (alimentazione), principali esponenti dell'ala filo-USA del Congresso, ha caratterizzato in questo senso la volontà del elettorato, sebbene non abbia forse modificato in senso allo stesso Congresso il rapporto delle forze fra nazionalisti e pro-americani, se si tiene conto che non sono stati eletti - fra i primi - Kamaraj e Krishna Menon. Questo ultimo contestava tuttavia - come si apprende da Bombay - il risultato a lui sfavorevole, che sarebbe frutto di un errore di computo o forse di qualche caso di più grave: molte forze infatti sono intervenute per schiacciare Menon a tutti i costi, e non c'è dubbio che gli agenti dello spionaggio USA si sono impegnati a rivelare ai nazionalisti o altri mezzi di pressione. La contestazione mossa da Krishna Menon potrebbe dunque avere un seguito, a condurre a rievolutione che non sorprenderebbe nessuno.

sioni americane, e delle sue perdite si avvantaggiati, assieme con le sinistre, i partiti più gelosamente custodi della tradizione e di alcuni valori nazionali ed etici. Il successo delle sinistre, in particolare dei comunisti, sebbene limitato dagli effetti della scissione intervenuta nel partito quattro anni fa, è tuttavia molto rilevante. Nella precedente legislatura, il numero complessivo dei comunisti eletti nel Lok Sabha è stato di 111, indipendenti 30; diversi 37. Per quanto riguarda le assemblee dei singoli Stati, per 3438 seggi scrutinati (su 3553) i risultati erano i seguenti: Congresso: 1799; Jan Sangh: 253; Swatantra: 251; Samyukt: 136; Marxist: 131; Communist: 111; Praya: 67; altri: 670.

vano essere controllate da Nuova Delhi ma anzi condizionavano il governo centrale), sono state rovesciate, da sinistra o comunque da forze popolari sia pure di tipo tradizionale. I risultati disponibili questa sera erano relativi a 411 seggi (su 520 del Lok Sabha) per soli tre partiti: il Congresso con 224 seggi, lo Swatantra con 37, lo Jan Sangh con 30. Al livello dei 371 seggi scrutinati si aveva invece comunisti « marxisti » 19; comunisti ufficiali 13; socialisti Praya, 6; socialisti Samyukt 11; indipendenti 30; diversi 37. Per quanto riguarda le assemblee dei singoli Stati, per 3438 seggi scrutinati (su 3553) i risultati erano i seguenti: Congresso: 1799; Jan Sangh: 253; Swatantra: 251; Samyukt: 136; Marxist: 131; Communist: 111; Praya: 67; altri: 670.

Auspicate in un dibattito a Roma

Basi nuove per la legge sul divorzio

Terracini definisce « precipitosa » la proposta di limitarla al solo matrimonio civile

ROMA, 25 febbraio. Venerdì sera, alla Casa della Cultura di Roma, l'avv. Leopoldo Piccardi ha tenuto una conferenza sugli aspetti giuridici e politici del dibattito sul divorzio. Ribadendo quanto scritto in un articolo sull'*Astrolabio*, l'oratore ha sostenuto che l'introduzione del divorzio non contrasta con la Costituzione, come ha confermato il voto della commissione della Camera, ma è ancora controversa tra i giuristi in quanto a costituzionalità e contrasti non con il Concordato.

lamente, è da escludere che venga approvata entro questa legislatura. Ma si tratta di allargare il consenso tra tutte le forze, indipendentemente dalla loro confessione religiosa, e portare il dibattito sempre di più la coscienza, con l'acquisizione del valore etico del divorzio, in modo che nella prossima legislatura si abbia una diversa « piattaforma di lancio ».

Nella situazione politica attuale la proposta Fortuna, secondo l'avv. Piccardi, non ha alcuna possibilità di essere approvata: è per questo che l'avv. Piccardi ha avanzato la ipotesi di mutarla in una legge limitata al solo matrimonio civile.

La tesi di Piccardi è stata definita da Terracini « precipitosa », perché rappresenterebbe semmai una possibilità di escludere un'opposizione della Chiesa anche per l'introduzione del divorzio per il solo matrimonio civile, in quanto questa porterebbe a una diminuzione dei matrimoni concordatari.

Questa tesi, qualche tempo fa, fu affacciata da un giurista cattolico, il prof. Ciprotti, in una sede ecclesiastica, elemento questo che farebbe pensare ad un'eventuale accettazione della Chiesa.

In altri interventi - quello dello studente universitario Maurizio, dell'avv. Gregori, stato detto che non si può accettare una tesi, quella di Piccardi, che finirebbe il principio di uguaglianza fra tutti i cittadini, sancito dall'art. 3 della Costituzione.

Il senatore Umberto Terracini ha affermato che oggi la proposta Fortuna deve essere appoggiata così come è, anche se è chiaro che, per le manovre politiche in atto e per la attuale funzionalità del Par-

lamento, è da escludere che venga approvata entro questa legislatura. Ma si tratta di allargare il consenso tra tutte le forze, indipendentemente dalla loro confessione religiosa, e portare il dibattito sempre di più la coscienza, con l'acquisizione del valore etico del divorzio, in modo che nella prossima legislatura si abbia una diversa « piattaforma di lancio ».

Julio Alvarez del Vayo con Lenin a Zurigo

Era un russo il più grande «revoluzzer»

«Non ho mai visto nessuno, all'inizio di una battaglia, più sicuro di vincere»

Delle memorie di mezzo secolo di un calzaio, da Vayo, ex ministro degli Esteri della Repubblica spagnola. Volume edito in Italia dagli «Editori riuniti» per la traduzione di Cesare Colombo.

«...Fra tutti gli emigranti in Svizzera, il più grande rivoluzionario (come gli svizzeri ci chiamavano con sufficienza, gente strana che era venuta a disturbare il loro lavoro e il loro guadagno) era un russo. Abitava a Zurigo, in un caso di un calzatoio detto "Cannemer". Fu lì che vidi Lenin per la prima volta, tramite un mio vecchio amico russo. La sua stanza era del tutto priva di confort: la finestra doveva poi restare sempre chiusa per la puzza di una fabbrica di salicete installata a pianterreno. Nella camera c'erano mucchi di libri e carte dappertutto, ma in un perfetto ordine. Nonostante la modestia dell'alloggio, Lenin viveva in strettezza. In una lettera scritta alla fine del 1916, scriveva: «Non vedere di guadagnare un cent di denaro, altrimenti andrò veramente a fondo. Il costo della vita è diabolicamente alto e non ho fin di che spendermi».

aver adottato. In dal primo giorno, una posizione ferma, incommutabile, che esprimeva nelle Tesi sulla guerra, sottoposte a un gruppo di bolscevichi a Berna all'inizio del settembre del 1914. Tra questi erano la Krupskaja, Zinoviev, Samuilov, Savarov e Shklovski. Le tesi furono approvate e pochi giorni dopo Samuilov riuscì a introdurre in Russia per sottoporle alla discussione delle organizzazioni di base. Lenin era convinto di avere ragione, ma voleva avere appoggio all'interno per poter dichiarare di parlare a nome delle masse. A metà ottobre Shlapnikov tornò dalla Russia in Svizzera: la ses-

sione del Comitato centrale e il gruppo di deputati alla Duma erano d'accordo. A Lenin non occorreva altro per portare avanti, contro tutto il resto dell'Internazionale, la sua politica contro la guerra, preparare i funerali della seconda Conferenza Internazionale e gettare le basi per costituire la terza.

Stratega politico acutissimo Lenin aveva deciso, fin dai primi giorni di guerra, di giocare su tutti gli antagonismi del campo imperialista. Contava sul fatto che i tedeschi, un giorno, avrebbero cercato di servirsi della sua posizione ed era deciso a ripagarli con buona moneta.



Alvarez Del Vayo.

Una delle speranze dello stato maggiore tedesco nel 1917 era infatti la Russia. Con discrezione, la propaganda tedesca parlava della stanchezza del popolo per la guerra, di diserzioni in massa e della politica di amicizia di Bismarck verso l'impero degli zar, dove esistevano tutte le condizioni oggettive per la felicità dei popoli, ma dove si faceva sentire la mancanza di una guida all'altezza dei tempi e di una capacità tecnica, industriale e organizzativa simile a quella tedesca. Si aveva insomma la sensazione di negoziati segreti per la pace separata.



«Il prossimo trono a cadere sarà quello del Kaiser», divenne la parola d'ordine tedesca, mentre i socialisti maggioritari continuavano a sostenere la monarchia e l'autunno ad uscire dalle difficoltà, sicuri di essere difesi dagli arbitri di una nuova monarchia liberale.

Sapeva che sarebbe stato attaccato ferocemente, denunciato come strumento di Ludendorff, ma rideva in anticipo degli insulti e delle esagerazioni di cui sarebbe stato oggetto. Vedeva la possibilità di scatenare, in una parte del mondo, la rivoluzione proletaria e di condurla avanti in modo che nessuno potesse più fermarla. Ogni sua parola dimostrava una impressionante sicurezza. Si muoveva a piccoli passi nella tribuna. Tenevola in mano i risvolti della giacca, senza teatralità e senza cambiare tono di voce, disse: «Abbiamo davanti a noi una lotta di una gravità e di una asprezza eccezionali. Entriamo in questa battaglia pienamente consapevoli della responsabilità che ci prendiamo. Sappiamo quello che ci tocca fare. La legge storica richiede la nostra direzione perché il proletariato parla a mezzo nostro». Non ho mai visto nessuno, all'inizio di una battaglia, più sicuro di vincere.

Ignote le cifre del massacro



Una vignetta di Galantara: «Non tirare, è tuo fratello! I tuoi nemici sono dietro di te». Nella foto in alto: fucilazione di disertori nelle retrovie del fronte. Scene di questo tipo - anche se senza la presenza imponente del fotografo - si ripetevano con spaventosa frequenza dietro le linee russe.

La situazione si trascina nella più gran confusione. Tra i nobili si fa un gran chiacchierare di congiure di palazzo per «salvare la Russia e lo zar» o per salvare la Russia cambiando lo zar, per far la pace o per continuare la guerra. Intanto sui fronti si continua a morire e l'esercito è stremato.

La delegazione dell'Intesa composta da lord Milner (Inghilterra), Doumergue (Francia) e Scialoja (Italia) è ripartita senza ottenere nulla di concreto a proposito dello storno bellico russo. Scrivere nelle sue memorie di guerra il generalissimo tedesco Hindenburg:

«Nel gran libro della guerra, la pagina sulla quale furono annodate le perdite russe è stata strappata. Nessuno conosce le cifre. Cinque o otto milioni? Noi stessi non ne avremo idea. Tutto quello che noi sappiamo è che l'altolà, nei nostri combattimenti con i russi, abbiamo dovuto sgombrare da mucchi di cadaveri nemici il davanti delle nostre trincee per liberare il campo di tiro in precisione di nuove ondate d'assalto. L'immaginazione può tentare di ricostruire le cifre delle loro perdite, ma forse un calcolo esatto resterà per sempre impresa vana».

La situazione si trascina nella più gran confusione. Tra i nobili si fa un gran chiacchierare di congiure di palazzo per «salvare la Russia e lo zar» o per salvare la Russia cambiando lo zar, per far la pace o per continuare la guerra. Intanto sui fronti si continua a morire e l'esercito è stremato.

Budapest

Condannato a cinque anni il professor Gambella

L'insegnante italiano Giovanni Gambella, arrestato in Ungheria lo scorso dicembre sotto l'accusa di spionaggio, è stato condannato a cinque anni e sei mesi di reclusione da un tribunale ungherese.

L'annuncio dato dal tribunale precisa che un esponente dell'ambasciata italiana ha avuto il permesso di vedere Gambella sia in prigione, sia durante il processo. La sentenza potrà essere impugnata in appello.

QUESTA FORTE FORTE GASTOR

GASTOR LA LAVATRICE DI BUON PESO

- FORTE NELL'ESPERIENZA
- FORTE NEI MATERIALI
- FORTE NELLA MECCANICA
- FORTE NELLA PROGETTAZIONE
- FORTE NELLA ASSISTENZA
- FORTE NELLA COLLAUDO
- FORTE NELLA ASSISTENZA
- FORTE NELLA ESPORTAZIONE

Il clamoroso pareggio di San Siro ridà incertezza al campionato

Il «fanalino» blocca l'Inter: 1-1

Un mezzo fallimento i nerazzurri pre-Coppa - Lunga rincorsa per acchiappare il Lecco



INTER-LECCO - Inceri batte Sarti: il gol del Lecco.

MARCATORI: Inceri (L.) al 21' del p.a., Bedin (L.) al 19' della ripresa.

INTER: Sarti; Burgnich, Facchetti, Bedin, Landini, Picchi, Jaur, Mazzola, Cappellini, Suarez, Corso.

LECCO: Maraviglia, Facca, Bravi, Schiavo, Maltrasi, Bacher, Inceri, Azzimonti, Clerici, Anzellino, Bonfanti.

ARBITRO: Vitullo di Roma.

NOTE: giornata calda, terreno pesante, spettatori 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

mali «trovate» in altivo e per i generosi nati prestati al calcio d'oro.

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Burrini: adesso sarà difficile «risalire»

DAL CORRISPONDENTE TORINO, 25 febbraio

Salvatore Burrini ha perso, per intervento medico, quella che poteva considerarsi una semifinale del campionato.

Il burrito si stava accendendo con una turba tale, restituendo colpo a colpo, bollando a bordate, che anche all'arbitro e al medico è stato difficile stabilire la volontarietà della lesione. Entrambi a testa china si stanno accendendo, ma il medico è stato più attento a stabilire che il burrito si sia o meno accenduto.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Milan all'Olimpico Derby a Torino

Anche a Bologna match di «campanile», ospite la Spal - La Roma a Cagliari con molte speranze



L'Inter ha anticipato il suo «turno» ed oggi deve accontentarsi di «osservare».

SI arrangiano le altre, le sue antagoniste più dirette e interessate a tenere il passo. Logorarsi in questo inseguimento a senso obbligato. C'è qualcuno che non vede di molto buona occhio il ripetersi puntuale di questi «favori» ai campioni d'Italia. Si dice che i fattori extra-sportivi, di ordine psicologico, per i match con le definizioni che più comunemente ricorrono, possano influire sul resto del programma, con un risultato ormai scontato e conseguenti partite. Il giorno dopo, a «caldo», o a «freddo», secondo i casi. Effettivamente, a stretto rigore di lingua, sui campionati possono prestare il fianco a qualche polemico appiglio, ma il regolamento lo prevede, solo i fatti non vanno per il verso che interessa, e, quel che succede altrove, in Spagna tanto per far l'esempio più importante, si contano i successi, e non i fatti. E' vero, ma i fatti non vanno per il verso che interessa, e, quel che succede altrove, in Spagna tanto per far l'esempio più importante, si contano i successi, e non i fatti.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

MILANO, 25 febbraio

Clamoroso a San Siro: il Lecco, «fanalino» del campionato, ha bloccato la grande Inter che s'appresta a spiccare il volo per Madrid.

I nerazzurri hanno pagato caro il peccato di presunzione e di «deconcentrazione» con cui hanno affrontato il modesto avversario. Inizio il match con il piccolo tratto e con molto nervosismo, spietato 30 mila circa. Ammoniti Bacher per proteste. Angoli: 8 a 3 (3 a 2) per l'Inter.

In serie B riflettori puntati su Novara

Attesa la Samp dopo lo «choc» di Marassi

Oggi giocano così

(Inizio ore 15)

SERIE A

BOLOGNA (p. 25): Cavasotti; Roveri, Furlan, Tamburini, Janni, Tarrà, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasutti.

SPAL (p. 16): Galli, Tomasin, Zozzo, Bagnoli, Moretti, Ranzani, Dell'Uomini, Massi, Muzzio, Bertoni, Caputo.

ARBITRO: Bernardi di Trieste.

CAGLIARI (p. 27): Reginato; Martrudona, Longoni, Tiberi, Vescovi, Longo, Nene, Rizzo, Boncompagni, Gatti, Pini, Aldini.

JUVENUS (p. 31): Anzolin; Gori, Lenigni, Bericelli, Costano, Salvadore, Zanzi, Del Sol, De Fanti, Cinesino, Menichelli.

TORINO (p. 21): Vera (Sattolo); Corsetti, Pini, Lodetti, Troja, Bolelli, Meroni, Ferrini, Combi, Mucchino, Simoni.

ARBITRO: Scardella di Roma.

LAZIO (p. 17): Col; Adorni, Maggioni, Carosi, Pagni, Anzolini; D'Amico, Marchesi, Barilli, Burlando, Marone.

MILAN (p. 23): Baruzzi; Albertoni, Santini, Trappolini, Rosati, Schellinger, Lodetti, Berra, Sorrenti, Maldi, Annarido.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

MANTOVA (p. 22): Zoff, Secca, Pinivato, Volpi, Spigno, Giagnoni, Spelta, Cantano, Di Giacomo, Jensen, Salvemini.

FIORENTINA (p. 26): Albertoni; Schellinger, Lodetti, Berra, Sorrenti, Maldi, Annarido.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

Oggi giocano così

(Inizio ore 15)

SERIE A

BOLOGNA (p. 25): Cavasotti; Roveri, Furlan, Tamburini, Janni, Tarrà, Perani, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pasutti.

SPAL (p. 16): Galli, Tomasin, Zozzo, Bagnoli, Moretti, Ranzani, Dell'Uomini, Massi, Muzzio, Bertoni, Caputo.

ARBITRO: Bernardi di Trieste.

CAGLIARI (p. 27): Reginato; Martrudona, Longoni, Tiberi, Vescovi, Longo, Nene, Rizzo, Boncompagni, Gatti, Pini, Aldini.

JUVENUS (p. 31): Anzolin; Gori, Lenigni, Bericelli, Costano, Salvadore, Zanzi, Del Sol, De Fanti, Cinesino, Menichelli.

TORINO (p. 21): Vera (Sattolo); Corsetti, Pini, Lodetti, Troja, Bolelli, Meroni, Ferrini, Combi, Mucchino, Simoni.

ARBITRO: Scardella di Roma.

LAZIO (p. 17): Col; Adorni, Maggioni, Carosi, Pagni, Anzolini; D'Amico, Marchesi, Barilli, Burlando, Marone.

MILAN (p. 23): Baruzzi; Albertoni, Santini, Trappolini, Rosati, Schellinger, Lodetti, Berra, Sorrenti, Maldi, Annarido.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

MANTOVA (p. 22): Zoff, Secca, Pinivato, Volpi, Spigno, Giagnoni, Spelta, Cantano, Di Giacomo, Jensen, Salvemini.

FIORENTINA (p. 26): Albertoni; Schellinger, Lodetti, Berra, Sorrenti, Maldi, Annarido.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi di Padova.

ARBITRO: France-rossi

a colloquio con i lettori

LA PROTESTA DIFFICILE

CLAUDIO PETRUCCIOLI CONCLUDE IL DIBATTITO SUI GIOVANI

La discussione sul tema « Che cosa significa oggi essere giovani », che è stata aperta dal compagno Renzo Lapicciella, ha ricevuto il contributo di molti compagni e di amici. Per mancanza di spazio non sono state pubblicate le lettere di Alberto Alessandrà, Gaetano Sorio, Giuseppe Cullaso, Antonio Pistrillo, Claudio Fracassi, ma sono state prese in esame per le conclusioni.

Essere giovani significa niente altro che entrare a contatto con una realtà storicamente data, sulla quale si aprono gli occhi, della quale ci si sforza di dare un giudizio, nei cui confronti si prende dunque una posizione. La realtà c'è già; si tratta di vedere se la si accetta o la si rifiuta, se la si vuol cambiare e come la si vuol cambiare: tipico del giovane è di trovarsi in una posizione di « irresponsabilità » di fronte a quella realtà nel senso che non è dipeso in alcun modo da lui il modo in cui si è configurata, e quindi di essere interamente libero, dal punto di vista soggettivo, di fare qualcosa di nuovo; e altrettanto tipica del giovane è la tendenza a fare una scelta con la pretesa di guardare lontano, di coprire tutto l'arco presumibile della sua esistenza (e qui c'entra anche il dato anagrafico) e quindi a porre l'accento sulle prospettive complessive, fino al rischio dell'utopismo.

Come si vede si tratta di un tratto comune assai ristretto ed aleatorio, che, per di più, appena individuato ci spinge a rivolgere il nostro sguardo su quello che accomuna i giovani, ma su quello che li differenzia, sulle diverse scelte che essi compiono rispetto alla realtà con cui entrano a contatto.

Ci sono ragioni oggettive: è indubbiamente diversa la realtà per il giovane della grande borghesia lombarda e per il giovane che lavora la terra in Sicilia, per chi apre gli occhi sul mondo guardando i grattacieli di New York o osservando i morti di fame in India; e ci sono ragioni soggettive, culturali, dalle quali dipende l'ampiezza della porzione di realtà che si giudica « interessante » e di cui ci si vuol perciò impadronire, dipende ad esempio se la scelta viene compiuta rispetto alla sorte individuale o alla sorte collettiva, rispetto alle prospettive del villaggio in cui si abita o del mondo in cui si vive.

Certo, a questo punto, la domanda non è più « cosa significa essere giovani » ma « chi sono, cosa pensano, cosa vogliono, quali problemi pongono i giovani oggi ».

Soltanto un giornalismo che miri esclusivamente all'effetto può trovare qualcosa che accomuna lo studente di Berkeley e la guardiana rossa di Pechino, i provos olandesi e i giovani indonesiani.

La presenza dei giovani negli avvenimenti più importanti del nostro tempo sta ad indicare alcuni tratti caratteristici dell'epoca presente. Innanzitutto la diffusione della istruzione; poi il peso sempre più rilevante che ha assunto in questo secolo la presenza delle masse sulla scena politica.

Al di fuori di questo bisogna andare ad una indagine più puntuale. I giovani oggi: dove? In Italia per quel che ci riguarda, senza chiederci nel provincialismo ma nella coscienza che la gioventù italiana vive una esperienza largamente simile a quella dei giovani di altri Paesi, in particolare del mondo capitalistico. Quali non sono i tratti caratteristici prevalenti?

Io credo che non sia giusto rivolgere l'attenzione esclusivamente o anche solo in misura prevalente agli aspetti « culturali di massa »: le canzoni, la moda, la minigonna, il capello lungo.



Giovanna Agusta e il fidanzato Germano. Il manifesto incriminato.

chiedere ad esse di rappresentare qualcosa di diverso da quello che sono e vogliono essere: sono una forma di moda e di espressione di massa, e come tale senza dubbio più intelligente, più fantasiosa, più gradevole di quelle che l'hanno preceduta.

Le grandi masse di giovani non danno a tutto ciò altro significato: la ideologizzazione di tali fenomeni, nei quali si vuole vedere addirittura una nuova forma di ribellione o di rivoluzione (1) non è altro che il riemergere sia pure con i capelli lunghi e in minigonna, del radicalismo intellettuale. Non a caso queste posizioni ispirano ristretti dati di realtà della borghesia: nella loro insistenza sulla crisi delle ideologie non c'è quasi mai l'eco della critica scientifica del marxismo a tutte le ideologie, ma solo lo smarrimento degli epigoni preteso di dare alla « sua » ideologia il crisma della verità e oggi si accorge di non esser più capace di comprendere il mondo e la storia.

Piuttosto vale la pena di rilevare che anche nelle espressioni culturali di massa, nelle mode, è possibile cogliere il riflesso di un orientamento più profondo utile per comprendere cosa pensano e cosa vogliono i giovani.

La scelta nei confronti della realtà con cui entrano a contatto, i giovani la compiono oggi piuttosto preoccupati della sorte collettiva che della sorte individuale, o meglio consapevolmente nelle costruzioni umane, per contare nelle decisioni pubbliche.

Il livello raggiunto dalle società capitalistiche, la loro maturità, il loro sviluppo, ma insieme il loro disfacimento, il fatto che non offrono cioè più una prospettiva di rinnovamento ma solo la possibilità di infinita riproduzione, mettono i giovani oggi di fronte ad una scelta alternativa o accettere, o cambiare: una terza via, migliorare, non ha alcuna consistenza. Qui è la radice della « protesta »: non si vuole accettare, ma non si sa come cambiare. Mi sembra che proprio in questo è il tratto caratteristico di una generazione: e anche la sua ambiguità fra la rivoluzione e la rassegnazione.

Per riprendere il cammino in avanti e non correre per tutta la vita su un ossessivo loop rouletté è necessario compiere un salto: il problema del socialismo è presentarsi ai giovani come la via che consente di spiccare quel salto, di approdare su un solido terreno in cui l'uomo cammina sulle gambe e il suo passo è il mondo.

CLAUDIO PETRUCCIOLI

Perché i genitori Agusta si sono opposti alle nozze della figlia con il calciatore Germano



Non per razza ma per denaro

Caro direttore, si sono sprecati fiumi d'inchiostro per dipingere le sfumature dell'opposizione dei genitori di Agusta al matrimonio della figlia con il calciatore Germano, ma la ragazza vera e propria è senza volto e quella del colore della pelle del ragazzo. Allora la gente si chiede come il razzismo possa sopravvivere nel nostro tempo e, soprattutto, nel nostro paese.

Un concentrato di pregiudizi si potrebbe definire il « caso » che tanto clamore ha suscitato in Italia e in Belgio; e probabilmente proprio per questo è diventato oggetto di accese discussioni, e di un dibattito serrato. C'è, prima di tutto, il pregiudizio razziale, di un razzismo temperato, « all'italiana », come è quello che resiste oggi nel nostro Paese.

Ma c'è soltanto questo nella feroce opposizione dei genitori, messa in atto con interventi di pretati, calciatori e giornalisti? Proviamo a chiederci se la reazione sarebbe stata la stessa, quando un altro figlio di un'aragosta fosse emerso, come pretendente una personalità affermata nel campo della finanza, della diplomazia o delle arti, ma sempre di un'altra razza (un Aga Khan, per esempio). E' facile pensare che sarebbe stata diversa, attutita da considerazioni di prestigio, di denaro, di collocazione sociale, insomma di classe. Non a caso, dopo uno dei tentativi per far tornare la figlia sui suoi passi, il ministro italiano-milanesi ha affermato amaramente: « Per seguire questo giovane sconosciuto rinunciavo alle vacanze estive in mare e in montagna... ».

Altri ostacoli dunque, in aggiunta a quelli economici e sociali, di natura strutturale, che impediscono nella pratica ai genitori di accedere con piena parità di diritto e quindi con uguale « disponibilità » al godimento dei benefici dell'organizzazione civile.

La lotta contro questo stato di cose, guidata dai partiti di sinistra, dagli enti locali, dai sindacati, ha visto mobilitata negli ultimi anni l'intera opinione pubblica sul problema della riforma urbanistica, ciò che non ha impedito a tutti i governi di centro e di centro-sinistra di rinviare fino ad oggi la presentazione di un nuovo disegno di legge, e di proporre ora (il testo è stato reso noto domenica scorsa) una edizione che elude tutti i problemi di fondo cui abbiamo accennato, e non potrà che incontrare l'opposizione dei lavoratori e della parte più avanzata del paese.

Il problema della riforma della legge urbanistica dunque, anche se non deve essere visto come il provvedimento capace per sé solo di risolvere una così complessa situazione di anomalie e contraddizioni strutturali e sovrastrutturali, è pur sempre un momento essenziale della lotta per le riforme e del la presa di coscienza dell'opinione pubblica, e in particolare della classe lavoratrice, dei mille nodi nei quali si realizza nella pratica la iniquità del sistema.

ALESSANDRO TUTINO

Al Tribunale di Roma

Due condanne per il manifesto del film «A ciascuno il suo»

Il capo ufficio stampa della Casa cinematografica e lo stampatore del cartellone condannati a pagare 150 mila lire di ammenda



Il manifesto incriminato.

ROMA, 25 febbraio. Il manifesto di « A ciascuno il suo », il film che il regista Elio Petri ha tratto dal romanzo di Leonardo Sciascia, è a oltranza della pubblica decenza. Lo ha stabilito il Tribunale di Roma, che ha condannato a 150 mila lire di ammenda ciascuno, a conclusione di un brevissimo processo, lo stampatore del cartellone, Carlo Cuddegnio, ed il capo ufficio stampa della casa cinematografica della pellicola, Alessandro Simeoni.

La sentenza di condanna, se esaminata unitamente ad un'altra decisione, con la quale tre sere fa è stato ritenuto responsabile di vilipendio della religione Pier Paolo Pasolini, regista dell'episodio « La ricotta » del film « Popolò », sembra segnare la ripresa in grande stile della caccia alle streghe di scabiosa memoria.

Il manifesto pubblicitario del film « A ciascuno il suo » non è davvero di quelli che possono turbare nemmeno gli animi più sensibili. Vi si vedono, distesi in terra, un uomo e una donna completamente nudi. Basti dire che, per criticare il sequestro, hanno spesso parlato anche organi di informazione generalmente liberali. Il giudice, che fece ovviamente scapolare, si conclude con una condanna a quattro mesi di reclusione. La Corte di appello può riparo al grave errore del Tribunale assolvendo il regista della « Ricotta » con formula piena. Ebbene quest'ultima sentenza è stata inaspettatamente annullata dalla Cassazione, la quale, senza neppure vedere il film, ha ritenuto che il sequestro era stato un errore e gli ha concesso l'amnistia.

Tra i partiti austriaci e la SVP

Vertice a Innsbruck sul «pacchetto» per l'Alto Adige

DAL CORRISPONDENTE BOLZANO, 25 febbraio. Gran vertice a Innsbruck, al Palazzo della Dieta regionale del Tirolo, i dirigenti della Svp e i dirigenti del Volkspartei si incontreranno con una delegazione austriaca composta dai rappresentanti dei tre partiti che sono presenti al Parlamento di Vienna per decidere circa l'atteggiamento definitivo da prendere nei confronti del « pacchetto » di fronte al governo di Roma al fine di chiudere la vertenza altoatesina. Chiara è quindi l'importanza che assume l'incontro che si articolerà in due fasi.

Alle 9.30 di domani si incontreranno una delegazione composta dai rappresentanti dei tre partiti austriaci, e i massimi esponenti della SVP, cioè del partito di lingua tedesca altoatesina. Nella seconda parte della riunione che si svolgerà nel pomeriggio alle 13, saranno presenti oltre alle due sinistramate delegazioni un gruppo di esperti e precisamente, sotto la presidenza del cancelliere Klaus, ci saranno il ministro degli Esteri Toniolo-Sorini, il segretario degli Esteri Bobleter, i professori Gschwentzer ed Ermacora nonché la dottoressa Stadlmayer e il professor Kathrein.

Le previsioni circa i risultati dell'incontro di Innsbruck sono improntate ad un certo ottimismo in ordine ad una risposta sostanzialmente positiva nei confronti del « pacchetto ». Infatti la conferenza di domani è stata preceduta da una intensa attività preparatoria di cui nulla si conosce di ufficiale, ma di cui le indiscrezioni riescono a fornire una idea abbastanza precisa. Questa attività ha visto impegnato il presidente della SVP Maggano, in un incontro, svoltosi in Austria, a Gries am Brenner, con il capitan del Tirolo (il capo del governo regionale) Walleofer.

Attentato a un traliccio in Val di Tures

BOLZANO, 25 febbraio. Un'esplosione è avvenuta ieri sera alle 22.50 in frazione San Giorgio di Brunico, a 1200 metri circa dall'abitato, un traliccio della linea ad alta tensione, che dalla centrale dell'ENEL di Molini di Tures porta verso Brunico, è rimasto gravemente danneggiato.

Dai primi accertamenti risulta che alle quattro basi del traliccio i terroristi altoatesini avevano collocato altrettante cariche per complessive sei chilogrammi di « dinamite ».

Voto dell'assemblea Nasce l'Ente industriale della Sicilia

DALLA REDAZIONE PALERMO, 25 febbraio. All'alba del 25 gennaio dopo due settimane di vivaci scontri e di serrati dibattiti al Parlamento siciliano — la Regione ha un proprio ente pubblico di promozione industriale. La legge istitutiva dell'ESPI (cento miliardi di dotazione) costituisce un sensibile passo avanti rispetto al progetto che il governo di centro-sinistra (spalleggiato quasi sempre dalle destre) voleva imporre, e quindi un successo in dubbio delle posizioni di sinistra, che ha saputo collegarsi a forze importanti dello schieramento di centro-destra, tra cui i sindacati della CISL, provocando una serie di lacerazioni e di rotture anche clamorose, all'interno dello schieramento di maggioranza.

Tuttavia nella legge sono contenute alcune norme che limitano in modo non secondario il valore del provvedimento, e che hanno portato il gruppo comunista (a differenza del gruppo della DC e del gruppo della PSI) a non votare, provocando una serie di lacerazioni e di rotture anche clamorose, all'interno dello schieramento di maggioranza.

La legge sancisce innanzitutto — e in modo non secondario — la definitiva e totale liquidazione della perniciosa esperienza di gestione della Regione siciliana (capitale misto Regione privati), che era diventata un elemento di grave pericolo della vita politica regionale.

Con la liquidazione della SOFIS è stata anche bloccata la nuova d.c. tesa a moltiplicare il numero di enti pubblici. Terzo e importante successo dell'iniziativa dei comunisti, è stato l'accoglimento, pur con esponenti del gruppo di principio che i lavoratori e i loro sindacati esercitano un controllo sulle scelte politiche dell'ESPI, in consiglio di amministrazione, ad astenersi sul voto conclusivo, con un'ampia motivazione politica.

La legge sancisce innanzitutto — e in modo non secondario — la definitiva e totale liquidazione della perniciosa esperienza di gestione della Regione siciliana (capitale misto Regione privati), che era diventata un elemento di grave pericolo della vita politica regionale.

g. f. p.

Come verrà ricordata la Rivoluzione d'Ottobre?

DUE DELLE PIU' grandi organizzazioni televisive della Europa occidentale, la francese e l'inglese, sono già...

Giovanni Cesario

Dieci anni di costume italiano nel ciclo «Sordi-Tv»

Nando Moriconi non si arrangia più: si è integrato

Dalla satira amara di «Sceicco bianco» di Fellini al tranquillo conformismo di «Scusi, lei è favorevole o contrario?» - La rivolta di «Una vita difficile» non ha segnato l'inizio di un nuovo corso, bensì il limite estremo di una esperienza

Alberto Sordi è «arrivato». Non diciamo dell'attore, che sulla cresta dell'onda si trova già da parecchio, anche se lo insidiano temibili rivali: diciamo del suo tipico personaggio, quale ci è stato riproposto dalla lunga serie televisiva a lui dedicata...

piccolo schermo), si specchiava negli atteggiamenti di Nando Moriconi e della sua numerosa progenie? E' cambiato, certo, il modo che il cinema italiano aveva di porsi davanti ai problemi del costume e della società nazionali...

stri tempi», di questo emblema dell'Italia postbellica: oscillante fino a ieri tra istanze morali e schiere politiche diverse o contrapposte, oggi risolutamente passato dalla parte di chi ha nelle mani le leve del comando...

Aggeo Savioli



Alberto Sordi e Tina Marquand sul set nel film «Scusi, lei è favorevole o contrario?»

La tragedia di Anna Frank sui video inglesi e USA



In coincidenza con il processo agli SS accusati di essere responsabili, fra l'altro, della deportazione di Anna Frank, è andata in onda martedì scorso, sul video inglese, una riduzione televisiva del famoso diario della giovanetta olandese...

I «tascabili» della settimana

VITTORIO ALFIERI NON È POI COSÌ INSOPPORTABILE

Riprendiamo le segnalazioni in terrore la scorsa settimana, dato il notevole numero di opere impegnative comparse in edizioni economiche negli ultimi tempi...

Segal. La stessa edizione televisiva del «Diario» di Anna Frank (della quale vediamo nella foto una scena nella famosa soffitta) è già stata acquistata dall'americana ABC per essere prossimamente programmata negli Stati Uniti...

E infatti: dopo il giornalista «di sinistra» viene il commissario. Nando Moriconi ha smesso di «arrangiarsi», di «darsi da fare»: ha trovato un buon impiego fisso, anche se in subordine, anche se deve sorbirsi le sferzate di Alessandro Cutolo, nelle vesti del suo superiore. Combina sempre pacifici, ma ha famiglia e un po' di ambizione: arriverà.

La sconcertante vicenda di uno scienziato dell'era atomica

Scienza e potere in conflitto nella tragedia di Oppenheimer

Perché cedette alle pressioni e al ricatto dei servizi di spionaggio? - Il problema del «segreto scientifico» - Dal consenso al bombardamento di Hiroshima alla condanna della bomba atomica



Robert Oppenheimer

Si è conclusa la tragica vita di Robert Oppenheimer, che molti hanno ritenuto un protagonista della storia degli ultimi vent'anni: il «padre della bomba-A» come vollero chiamarlo gli americani con l'intento di attribuire quella paternità a quella persona...

particolare che importa. Ricordiamo l'ultima cosa scritta da lui che ci sia capitata sotto gli occhi, il testo di una conferenza apparsa nel Bollettino degli scienziati nucleari, in cui affrontava problemi di filosofia della scienza...

Robert Oppenheimer, e francamente è brutto anche il ritratto che la vittima della delazione, Chevalier, ha poi costruito attorno a quella parola: «Brutto perché non vero, perché riflette solo una parte dell'uomo che fu Oppenheimer, un aspetto della sua tragedia: un gesto che si susseguì in un momento di estremo servizio di fronte a un qualunque mascolone, sergente o colonnello che fosse dei servizi di spionaggio...

notiziario tv

DALL'ITALIA TRE PUNTE PER COLOMBO - Dopo le vite di Dante, Michelangelo, San Francesco, Cavour e Caravaggio (ancora in preparazione) sarà presto realizzata anche una «Vita di Cristoforo Colombo»...

DALL'ESTERO COLORE: PRIMA LA GERMANIA - Da agosto la Repubblica Federale Tedesca trasmetterà, prima tra le nazioni europee, otto ore quotidiane di tv a colori. Altre nazioni, comunque, sono pronte al via: in ottobre inizieranno l'Unione Sovietica e la Francia...

Francesco Pistolesse

Leo Vestri

100 parole
Un fatto

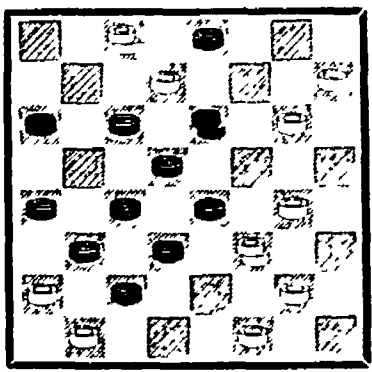
Evviva il rapporto Warren

Avete letto «Morte di un Presidente»? avete sentito il disco della tragedia di Dallas? avete visto qualche documentario sull'argomento o almeno che tutto, avete ascoltato l'annuncio Mark Lane in televisione? Allora chiudetevi in casa, tappate porte e finestre, mettetevi di quando in quando un fucile carico e fate risponderle dal portiere che siete uscito. Perché, a questo punto, non si sa mai. Voi sapete, infatti, chiunque abbia a che fare in qualche modo con i Kennedy e la sua morte, morire a sua volta. Dappertutto sono morti quelli che, a diritto o a torto, sapevano qualcosa per esperienza personale sui quelli che conoscevano questi morti, adesso stanno cominciando a morire (o a scomparire) quelli che conoscevano i conoscenti dei conoscenti. Sembra una maledizione. Ma siccome non siamo superstiti, e non crediamo alla legge di Talante, non cominciamo ad avere le nostre preoccupazioni. E se bastasse aver visto in TV i conoscenti degli assassini per essere considerati sospetti attentatori al segreto patrio degli Stati Uniti? Dice: ma siamo in Italia, non in America, qui chi non che venga a fare un lavoro di camera? Andateci piano. Noi siamo in Italia, per esempio, e votiamo per un partito italiano: la DC, faranno così. Tutto in realtà? Niente affatto. In realtà abbiamo votato per la CIA, che ripropone la DC di quattro. Non si può essere sicuri, insomma, nemmeno in casa propria. Dietro il video potrebbe esserci un killer in agguato e dalle pagine del rotocalco potrebbe scaturire un rapitore. Starete a sentire: scritto subito una lettera a Johnson e assicurategli che vi avete appassionateamente ripreso Warren. C'è speranza che per questa volta, la faccenda franca.

Farfarello

DAMA

Problemi a 4 fili di Carlo Massoni



Il Bianco muove e vince in sette mosse

Soluzione del problema di domenica scorsa: 26-22, 17-3, 14-30, 23-5, 11-7, 9-27, 30-16, 4-11, 16-14 e vince.

Cruciverba

ORIZZONTALI: 1) Il primo di un elenco di nomi; 8) Servono a rappresentare un'azione con i soli gesti; 14) Oggi è diventato snack; 15) Grasso e stupido; 16) Traccia il solco per la semina; 17) Sciocco e fiasco; 19) Ricovero per cani; 20) Conto corrente; 21) Il porco con due mari; 22) Colpo inferto con randello; 24) Voce di cane francese; 25) Né alto né basso; 27) Abito lareo; 28) Di nome, chiama Giorgio; 29) Preparazione; 30) Gruppo di cani; 31) Celenterati marini delle anemoni; 33) Senza vita; 36) Tutto ciò che circonda il polo nord; 37) A beneficio; 38) E' ricerca, esame, studio; 40) Associazione Italiana Fabbricanti Alimentari; 41) Quando il tedesco acconsente; 42) Pirelli pesi di acqua dolce; 43) La nutrice di Apollo dea della giustizia; 47) Capitale del Egitto; 48) Feste settimanali; 49) Formano il percolato; 51) Dirige una parrocchia; 53) Aria argirina; 53) Significa impropriamente aeroplani; 54) Catena d'oro o di pietre preziose per ornamento; 55) Alle grida; 56) Circonda la casa colonica; 57) Risposta sempre gradita; 58) Vocaboli per amare; 59) Il manico del forc.

VERTICALI: 2) Albero di montagna; 3) Antico cavaliere protettore di donne e di deboli; 4) Si controllano sul quadrante; 5) In grande quantità; 6) Ineducato e screanzato; 7) Mezza lana; 8) Suora; 9) Scimmiettata; 10) Il bersaglio di Guglielmo Tell; 11) Rabbin non controtrollate; 12) Sigla di Como; 13) Robustissimo e muscoloso; 16) Inutile o vuota; 18) Napoli Bari Otranto; 19) Tentativi o sforzi inutili; 20) Intestinale, epatica o renale è sempre molto dolorosa; 23) Risultato di una somma; 24) Rendere fertile una terra arida o invasa dalle acque; 25) Nota musicale per me; 26) Istituto assicurativo (sigla); 28) Moderati e mansueti; 30) Non hanno raggiunto la maggiore età; 32) Rimorchio; 33) Forza della Messenia che si difese a lungo contro gli spartani; 34) Ingressi alle fosse nasali; 35) Città USA; 37) Sentimento di compassione; 39) Letterariamente invernale; 42) Ramo tagliato per trapianto; 44) Luoghi o scopi da raggiungere; 46) Usa nei modi gravità e circospezione; 47) Costano molto; 48) Collinella di sabbia; 49) Fu il riformatore delle Poste britanniche; 50) Colpevole; 51) Centro Ufficio (sigla); 54) Milano; 55) Antico nome della nota do.

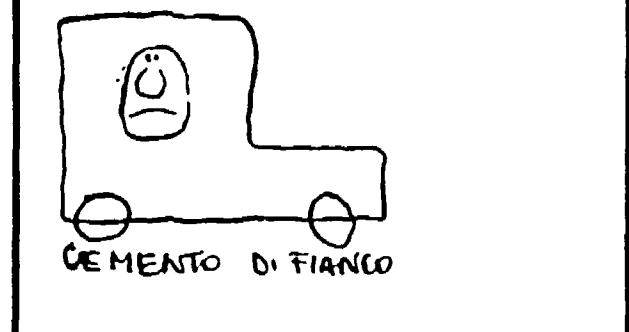
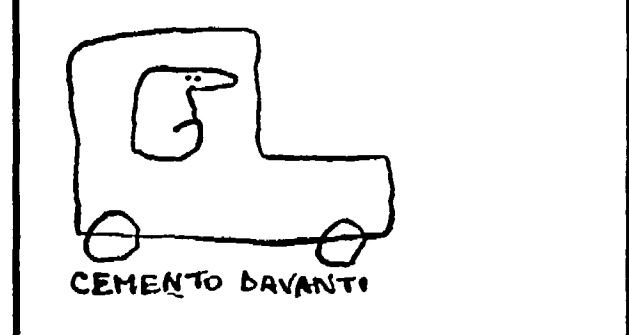
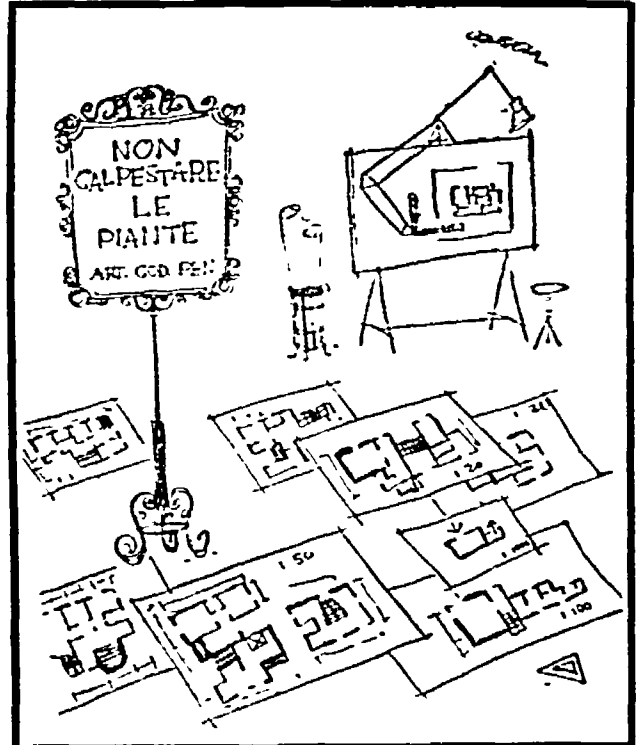
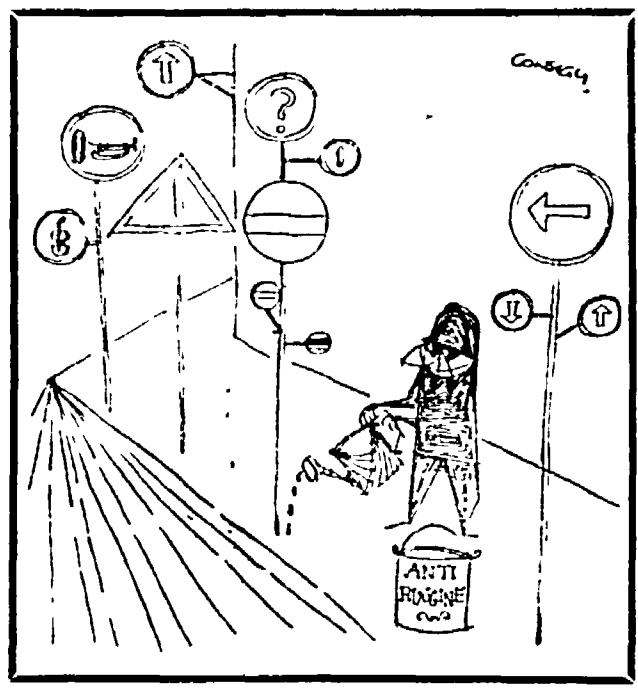
13x13 grid for crossword puzzle with numbers in starting cells.

SOLUZIONE

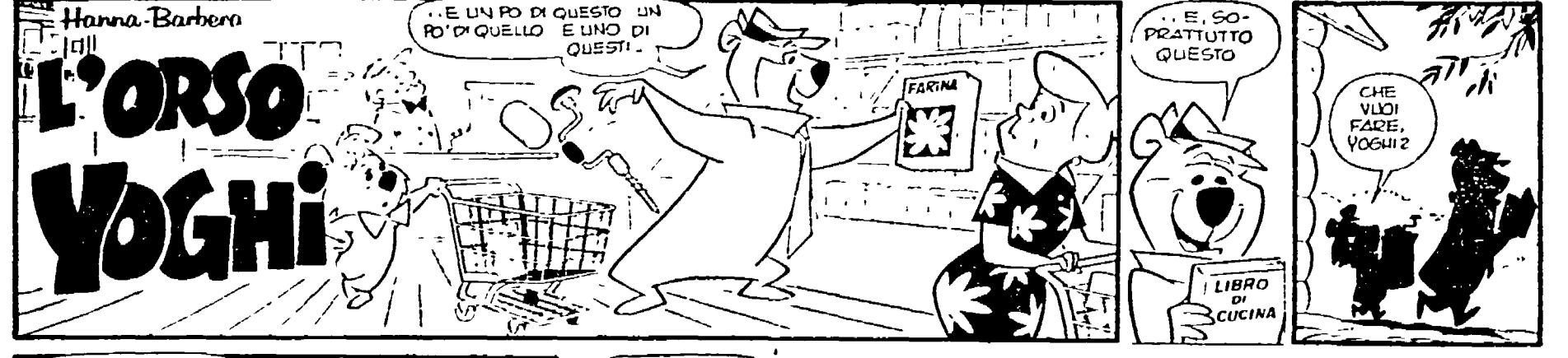
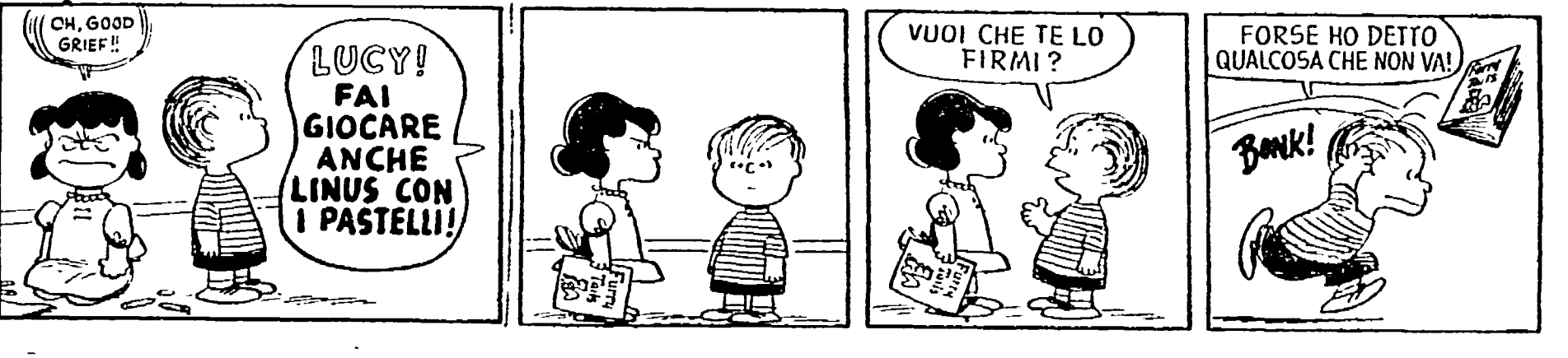
ORIZZONTALI: 1) abete, 2) pino, 3) pino, 4) oroscopo, 5) semaforo, 6) mulo, 7) mulo, 8) lana, 9) suora, 10) bersaglio, 11) rabbino, 12) Como, 13) muscoloso, 16) inutile, 18) Napoli, 19) Otranto, 20) intestinale, 23) somma, 24) fertilizzare, 25) mezzola, 26) Istituto, 28) moderati, 30) non, 32) rimorchio, 33) forza, 34) passaggi, 35) New York, 37) compassione, 39) invernale, 42) ramo, 44) meteore, 46) meteore, 47) costoso, 48) collina, 49) re, 50) colpevole, 51) ufficio, 54) Milano, 55) Roma.

Verde all'italiana

Il verde, in Italia, se l'è mangiato la speculazione edilizia: e nelle città è soltanto un bel ricordo, che non diventa realtà nemmeno nelle gite di fine settimana. Un tema amaro, al quale degli umoristi italiani hanno prestatato l'amaro sorriso della satira. E' il gruppo di «Humour graphic», dal quale — per gentile concessione — riproduciamo oggi alcune vignette



BC DI JOHNNY HART



Epigrammi

SCELTE C'è chi per amore fugge il padre per un calcolatore, c'è chi sfida il destino per un imbianchino e chi aspetta col cuore esulcrato un consigliere delegato.

DUBBI DEL CENTRO-SINISTRA Essere o non essere resta sempre il grande problema, sofferi i tuoi dubbi ma dentro il sistema.

LA ZIA D'AMERICA C'è in America una vecchia zia, si chiama CIA...

MASSIMA Agita i temi solleva i problemi minaccia l'inferno ma salva il governo.

LA DIFFERENZA Villa canta Lo Bello fischia De Sica «gira» Agnelli evade ma salva la lira.

IL MENO PEGGIO Eri orgoglioso come Lucifero, avevi tanta rabbia l'hai messa in frigorifero.

I perdenti

